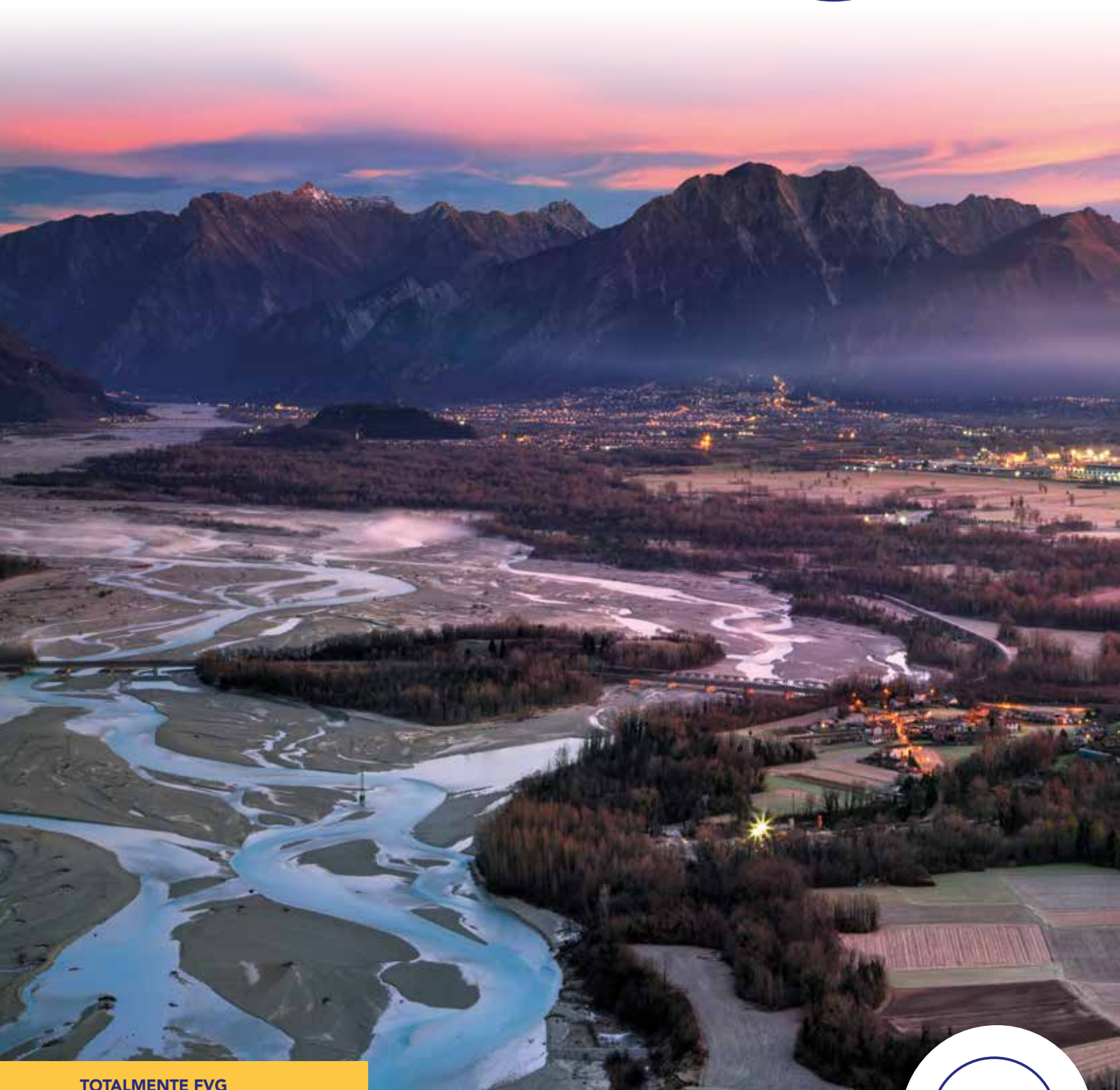


SOCI

PERIODICO DI INFORMAZIONE, ECONOMIA E CULTURA



2 » MAGGIO 24



TOTALMENTE FVG
IL TAGLIAMENTO

Anno II – MAGGIO 2024 / Edito da Banca 360 FVG



Banca **360**
Credito Cooperativo FVG



In questo numero

- 3 | Editoriale del Presidente
- 4 | Tempo di Assemblea per i Soci di Banca 360 FVG
- 5 | Mattarella, il Credito Cooperativo pilastro della nazione
- 6 | Editoriale del Direttore
- 7 | Houston, finalmente abbiamo la soluzione!
- 8 | Il 2024 è l'anno della sostenibilità del business
- 9 | Il futuro è dell'idrogeno verde
- 10 | Agricoltura FVG Intervista doppia a Martin Figelj e Franco Clementin
- 12 | Udinese e Bluenergy Stadium, il primo impianto green d'Italia
- 13 | Omnia Energy, da 18 anni leader nel settore
- 14 | IZC, quando l'innovazione è sostenibile
- 15 | Comunità energetiche rinnovabili, istruzioni per l'uso
- 16 | A San Daniele ormai è sempre aria di festa
- 17 | "Pan dal Des", scommessa vinta
- 18 | Paesaggi che raccontano una terra unica
- 19 | Lignano Sabbiadoro, alla scoperta delle sue tre anime
- 20 | Bibione, la vacanza viva e attiva
- 21 | Viaggio alla scoperta del Museo del Caffè
- 22 | A Villa Manin la Sagra di Qualità delle Pro loco regionali
- 23 | Bandiere arancioni, la rivincita dell'entroterra
- 24 | Strumenti concreti e innovativi per il sostegno al territorio
- 25 | Le Consulte ascoltano le istanze della gente
- 26 | Coop agricole, ecco la soluzione per la liquidità A scuola con Confcooperative
- 27 | Maniago, capitale del Paraciclismo
- 28 | La divina Kostner da Sanremo a Claut Cresce l'attesa per la Maratonina di Udine
- 29 | Un nuovo capitolo per i Giovani Soci di Banca 360 FVG
- 30 | Il sistema salute e welfare del territorio
- 32 | Dagli Asburgo alla Capitale Europea della Cultura 2025
- 33 | Uguali/Diversi, per promuovere l'inclusione Il passaggio generazionale in agricoltura
- 34 | "Feminis furlanis fuartis", venticinque storie di donne friulane del presente
- 35 | 360 Il podcast totalmente FVG

SOCI



PERIODICO DI INFORMAZIONE,
ECONOMIA E CULTURA

2 » MAGGIO 24

Editore: Banca 360 Credito Cooperativo FVG
Società Cooperativa
Piazzale Duca D'Aosta 12 – 33170 Pordenone

Registrazione Tribunale di Udine n. 17 del 09.06.2010
Variazione della testata accolta dal
Tribunale di Udine in data 01.09.2023

Direttore editoriale: Luca Occhialini
Direttore responsabile: Lorenzo Padovan
Redazione (presso l'Editore): Alessandro Cesare, Adriano Del Fabro, Erika Ius, Laura Menis, Chiara Muzzin, Enrico Padovan, Marzia Paron

Foto di copertina: Marco Candelotto, *Dal Monte di Ragogna*, vincitore contest fotografico 2023

Impaginazione: Interattiva, Spilimbergo (Pn)
Stampa: Tipografia Menini, Spilimbergo (Pn)

Tutti i diritti sono riservati. Notizie e articoli possono essere riprodotti solo previa autorizzazione dell'Editore e in ogni caso citandone la fonte.



Questo notiziario è stato stampato su carta riciclata 100%.



Sede Legale e Direzione Generale
Piazzale Duca D'Aosta 12
33170 Pordenone

Sede Amministrativa e Presidenza
Via Tricesimo 157/B
33100 Udine

Sede Distaccata
Piazza Sant'Antonio Nuovo 1
34132 Trieste

banca360fvg.it    

Le tante novità dell'Assemblea dei Soci

Patrimonio in crescita e in sicurezza, garanzia di stabilità per il futuro

Sostegni alle famiglie e Mutua valorizzata



Luca Occhialini
Presidente Banca 360 FVG

Il primo conto economico di Banca 360 FVG va in archivio con risultati lusinghieri, che rappresentano il più importante traguardo mai raggiunto nella storia dei due Istituti che sono andati in fusione. Si tratta di parametri fondamentali perché permettono sia di aumentare ulteriormente il patrimonio, sia di accrescere la solidità, grazie alla sempre più ampia copertura dei crediti deteriorati, parametro sui cui la vigilanza della BCE e della Banca d'Italia è sempre molto serrata.

Il bilancio sarà portato in approvazione all'Assemblea dei Soci. Visti i grandi numeri che ormai ci contraddistinguono (siamo quasi 20mila), purtroppo solo i quartieri fieristici possono accogliere un evento di tale portata e, per garantire l'equilibrio territoriale, sarà ospitata in modo alternato nei locali delle Fiere di Udine e Pordenone.

Iniziamo dalla Fiera di Udine, domenica 19 maggio 2024. Sempre per ragioni logistiche, all'Assemblea non avremo la possibilità di ospitare eventuali accompagnatori dei Soci, ma nel corso dell'anno la Banca organizzerà quattro "Feste per il Socio", in altrettante note sagre e manifestazioni paesane del territorio di competenza, estendendo l'invito agli accompagnatori per favorire la coesione sociale e la più ampia partecipazione alla vita della nostra cooperativa di credito.

Il nostro Istituto sta prendendo sempre più forma: la nuova dimensione a carattere regionale ha portato maggiore solidità, più dinamicità e un'opportuna autorevoluzione. Il processo di fusione sta proseguendo a vele spiegate e nei prossimi mesi saranno raggiunti ulteriori traguardi a livello di organizzazione interna.

Dopo il primo trimestre del 2024, i dati economici raggiunti confermano il trend di crescita dandoci una prospettiva di ulteriore ottimismo. Senza tuttavia mai abbassare la guardia rispetto a quelli che sono i quattro pilastri odierni. A partire dalla globalizzazione, un fenomeno che comunque non si ferma, passando per la rivoluzione digitale, con l'intelligenza artificiale che sta letteralmente sconvolgendo tutti gli aspetti, anche economici, della nostra vita. Il terzo caposaldo che accompagna la comunità e sui cui la Banca è molto attenta riguarda la progressiva introduzione dei parametri della sostenibilità nel credito, i famosi Esg, su cui l'Unione europea sta ponendo vincoli stringenti. Oltre agli aspetti normativi e ai conseguenti impatti sulla concessione e gestione del credito, la Banca ha avviato il Progetto ESG 360 FVG per essere, fin da subito ma con un percorso che si articolerà nel tempo, attore e supporto del cambiamento sostenibile di Soci, Clienti e Comunità. Ultimo spunto su cui non può mancare la riflessione è quello della guerra, che abbiamo in casa, in Europa, e a due passi in Medio Oriente: due eventi che, oltre a generare grande inquietudine umana, stanno lasciando gravi preoccupazioni economiche e finanziarie.

Nella seconda parte dell'anno ci saranno grandi novità anche per le Mutue: gli aspetti sanitari saranno affidati a Credima, le cui meritorie attività saranno valorizzate, mentre la parte più prettamente sociale sarà incorporata direttamente dalla Banca, con degli strumenti innovativi che avranno la famiglia al centro, con particolare sostegno alla natalità.

Il grande obiettivo che ci siamo prefissati è riuscire a servire in modo puntuale e innovativo l'intera comunità regionale, mantenendo i valori e i principi delle Casse Rurali delle origini del Credito Cooperativo.

Tempo di Assemblea per i Soci di Banca 360 FVG

La prima Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci della storia di Banca 360 FVG è stata convocata per domenica 19 maggio 2024 alle ore 10.00, negli ampi spazi della Fiera di Udine, che si alternerà sempre con quella di Pordenone. Si tratta di una giornata centrale per la vita dell'Istituto di credito che sarà alle soglie del suo primo anno di vita. Un momento in cui guardarci in faccia e conoscere di persona i nuovi Amministratori della Banca in una fase in cui ancora tante sono le novità e le innovazioni che ci stanno caratterizzando.



INIZIO REGISTRAZIONI ORE 08.30

Accettazione presso l'area biglietteria di Udine Fiere – ingresso Ovest

INIZIO LAVORI ASSEMBLEARI ORE 10.00

In attesa dell'Assemblea, si potrà usufruire del servizio caffetteria presso la Sala al 1° piano dell'Ingresso Ovest

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

- 1 **La partecipazione** all'Assemblea e al successivo pranzo sociale **è consentita solo ai Soci**, non a eventuali accompagnatori.
- 2 Operazioni di **accettazione e registrazione** dei Soci presenti: **dalle ore 08.30** presso l'Ingresso Ovest della Fiera.
- 3 **Inizio lavori** assembleari presso il padiglione 6 alle **ore 10.00**.
- 4 I Soci che non possono partecipare di persona possono **delegare un Socio presente all'evento**, utilizzando apposito modulo di delega. **Ogni Socio (solo le persone fisiche) può ricevere fino a tre deleghe**. Le deleghe devono essere autenticate da persone autorizzate (Presidente, Amministratori e alcuni dipendenti della Banca o notai) e consegnate nelle Sedi o nelle Filiali entro le ore 13.00 di venerdì 17 maggio 2024.

INFORMAZIONI IMPORTANTI



Al termine dei lavori assembleari, sarà offerto il **pranzo ai Soci presenti**, in uno dei padiglioni della Fiera: la prenotazione è obbligatoria e va comunicata alla propria Filiale di riferimento entro e non oltre **venerdì 3 maggio 2024**;



Chi fosse interessato a servirsi del **trasporto in pullman**, che partiranno dalle principali Filiali della Banca arrivando in Fiera verso le ore 09.30, deve segnalarlo alla propria Filiale di riferimento sempre **venerdì 3 maggio**;



Negli spazi dell'**Ingresso Ovest sarà allestito un punto informativo** presso il quale i Soci che desiderano fare interventi sui punti all'ordine del giorno potranno prenotarsi.



Tutta la documentazione inerente all'Assemblea, tra cui il progetto di Bilancio 2023, è disponibile nel sito internet **www.banca360fvg.it** nell'**Area riservata ai Soci**.

Le credenziali, se non già disponibili, possono essere richieste all'Ufficio Relazioni Esterne e Soci (relazioni@banca360fvg.it).

➔ **Vista l'importanza dell'evento, è fondamentale partecipare personalmente o per delega: i Soci sono il fulcro della nostra Cooperativa di credito.**



Il 74% del capitale raccolto torna all'economia reale

Mattarella, il Credito Cooperativo pilastro della nazione

In 723 Comuni sono l'unica presenza bancaria



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 140° anniversario della costituzione della prima Cassa Rurale Italiana, ha ricordato la funzione essenziale svolta dal mondo delle BCC.

«Le Casse sono state strumento di inclusione nello Stato unitario e hanno contribuito alla integrazione della società, allo sviluppo di territori, della vita delle famiglie, rappresentando un fondamentale momento di sostegno allo sviluppo dell'Italia quale oggi la conosciamo. Dobbiamo riflettere se possiamo parlare di missione compiuta. Oggi, con la Costituzione repubblicana che riconosce come inalienabili quegli obiettivi e che definisce, all'art. 3, come sia "compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale"; ostacoli che, limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini e che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti alla vita politica, economica e sociale del Paese. Mancheremmo di senso della storia se non avessimo appreso la lezione per cui i principi trovano effettiva applicazione se vengono fatti vivere nelle diverse congiunture storiche con i loro continui cambiamenti.

È significativo sapere che i cittadini di 723 Comuni hanno, come unica presenza bancaria, una banca cooperativa; e che un terzo degli sportelli è collocato in Comuni delle cosiddette aree interne. Si tratta di una funzione economica,

si tratta di una funzione sociale, si tratta di un impegno nel solco dell'applicazione delle norme della Costituzione: per queste funzioni la Repubblica vi è riconoscente. Siete parte di quella società civile che rende fecondo il nostro Paese. Il credito erogato alle piccole e medie imprese – spina dorsale del sistema produttivo e occupazionale – così come il sostegno alle famiglie, fanno sì che non si tratti soltanto, come ovvio, di un esercizio oculato e lungimirante di attività bancaria ma veda le banche cooperative rappresentare un contributo significativo al capitale sociale dell'Italia.

Le BCC diffondono benessere, con il 74% del capitale raccolto tra i Soci destinato a impieghi in favore dell'economia reale. Sin dagli inizi è stata viva la consapevolezza che questa esperienza rivestiva anche altri significati. Si inseriva nella riflessione relativa al sistema economico, al pluralismo dei suoi protagonisti, alla introduzione, nei suoi meccanismi, di criteri di solidarietà. È il tema della economia – e della finanza – civile, aspetto non secondario della partecipazione dei cittadini. Economia civile che trova oggi, nel cosiddetto Terzo settore, un attore significativo. È il tema della mutualità, che differenzia il sistema delle banche cooperative da ogni altro, con la esplicita rinuncia alla remunerazione del capitale sottoscritto dai Soci.

Le Casse rurali sono state, ante litteram, interpreti e veicoli di principi come quello dell'eguaglianza degli italiani».



Calo dello 0,2% contro il 4,8 delle banche commerciali

In regione ci sono 223 sportelli BCC

In un panorama bancario contraddistinto dalla progressiva riduzione della presenza sul territorio, con una chiusura di sportelli tale da "desertificare" i Comuni minori e da essere comunque ben percepibile anche in quelli di una certa proporzione, la realtà delle Banche di Credito Cooperativo si distingue, marciando in controtendenza.

Lo attesta la fotografia emersa da una recentissima seduta del Consiglio nazionale di Federcasse – la Federazione delle Banche di credito cooperativo italiane –, di cui fa parte il presidente della Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia (nonché di Banca 360 FVG) Luca Occhialini.

Al 31 dicembre 2023 il Credito Cooperativo nazionale contava 222 banche, per un totale di 4.089 sportelli, con un calo irrisorio rispetto all'anno precedente: si parla infatti dello 0,2%, percentuale che si differenzia nettamente da quella relativa al resto della sfera bancaria; nel periodo di riferimento di cui sopra, ovvero fra 2022 e 2023, le banche commerciali hanno registrato una diminuzione del 4,8%. In Friuli Venezia Giulia vi sono otto Banche di Credito Cooperativo, per complessivi 223 sportelli, sempre al 31 dicembre '23: l'anno prima ce n'erano soltanto due in più, a conferma del mantenimento della capillarità territoriale.



**PRODOTTO COMPLESSIVO A 6,3 MILIARDI,
CON UN INCREMENTO DI 500 MILIONI**

Banca 360 FVG chiude il primo bilancio con un utile di 26,7 milioni

Il Direttore Generale Sartori: "Patrimonio netto sale a 294 milioni"

Il primo bilancio di Banca 360 FVG, che con 400 dipendenti e 58 sportelli è il principale player in regione nella galassia del Credito Cooperativo, si chiude all'insegna della crescita con un utile di 26,7 milioni di euro. La scelta di fondere BancaTer e Friulovest Banca, a partire dallo scorso 1° luglio, ha infatti generato un aumento di tutti i principali parametri che segnalano la redditività e la solidità di un istituto di credito.

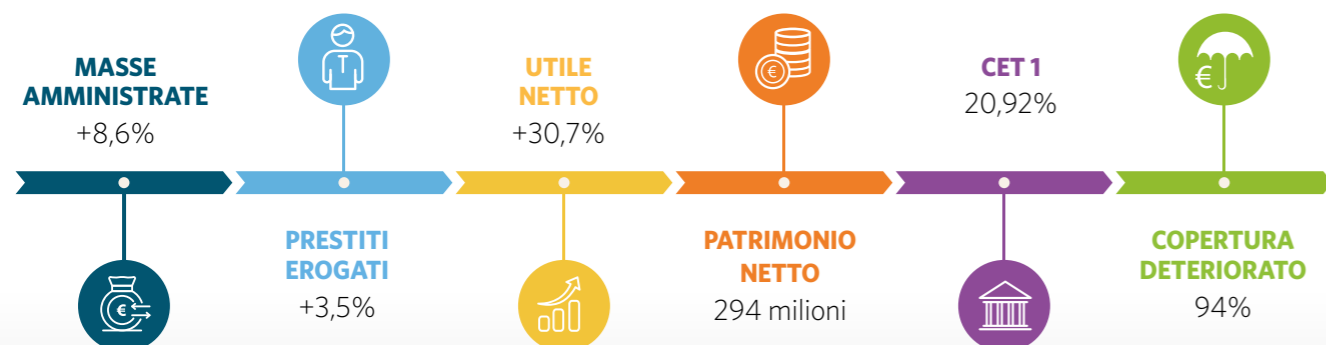
I volumi complessivi gestiti si attestano a 6,3 miliardi rispetto ai 5,8 miliardi del 2022 (dato aggregato dei due Istituti precedenti), quindi con un incremento di oltre 500 milioni e un +8,6%. Analizzando le singole componenti, la raccolta complessiva si attesta a 4 miliardi di euro, con un +12% rispetto a fine 2022 e 427 milioni in più. Questo grazie ai 2,8 miliardi della raccolta diretta, +9% in termini assoluti e 227 milioni di euro di impennata rispetto a fine 2022, e ai 1,2 miliardi di raccolta indiretta, +20%, cioè +200 milioni rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi lordi si attestano a 2,3 miliardi, con una crescita del 3,5% rispetto a fine 2022 e 80 milioni in più in termini assoluti. Il 2023 ha visto Banca 360 FVG protagonista nell'ambito delle operazioni di credito agevolato a conferma del grande lavoro svolto nell'affiancamento e nella consulenza alle imprese. Si registrano 409 pratiche per un totale complessivamente erogato di 103 milioni di euro. Lo stesso dato nel 2022 era stato di 240 operazioni

per un controvalore di erogazioni di circa la metà, 55 milioni di euro. Anche i mutui ordinari nel loro complesso hanno rappresentato un dato significativo con oltre 3.000 erogazioni, per un controvalore di oltre 370 milioni di euro a sostegno degli investimenti delle famiglie e delle imprese. Considerando, quindi, le dinamiche degli impieghi e della raccolta diretta, il rapporto impieghi depositi si attesta al 78%.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, anche il 2023 si caratterizza per una performance positiva: le partite deteriorate scendono dai 92 milioni di fine 2022 ai 74 milioni di fine 2023. L'Npl ratio lordo si attesta al 3,19%, con un calo quindi di oltre un punto rispetto allo stesso dato di dodici mesi prima. In termini di copertura del deteriorato, si è passati dal 75% di fine 2022 al 94% di fine 2023.

«Ci apprestiamo a proporre all'Assemblea dei Soci, in programma alla Fiera di Udine domenica 19 maggio, un bilancio con un utile al lordo di imposte di 26,7 milioni di euro, quindi con una crescita di oltre 6 milioni di euro rispetto alla somma degli utili lordi delle due banche a fine 2022 e una crescita del 30,7% – ha ricordato il Direttore Generale Giuseppe Sartori –. Il margine d'interesse cresce di 28 milioni di euro, con un +48% che è chiaramente riconducibile in gran parte alla dinamica dei tassi mondiali. Il patrimonio, che è il vero carburante per una cooperativa di credito, con l'utile 2023 si attesta a 294 milioni di euro, con un Cet1 pari al 20,92%».



La rubrica dedicata alle proposte ESG di Banca 360 FVG

Houston, finalmente abbiamo la soluzione!

Dall'economia circolare la spinta per il futuro sostenibile



Alindomani di due devastanti guerre mondiali, ci saremmo potuti concedere un meritato mezzo secolo di riposo e riflessione. Avremmo potuto inaugurare una nuova era nella quale, finalmente, potersi distendere e gettare le basi per un futuro di benessere nei secoli a venire. Invece, abbiamo preferito dedicarci deliberatamente all'arte di complicare le cose. È come se una comunità di giardinieri, invece di nutrire fiori e piante, avesse deciso di coltivare rovi, favorire la proliferazione di specie infestanti e promuovere la desertificazione.

Se c'è una cosa che non ha mai smesso di crescere è la nostra incredibile capacità di generare problemi. Clima impazzito? Lo abbiamo! Disuguaglianze economiche? Abbiamo anche queste! Ingiustizie sociali, guerre, povertà? Non ci facciamo mancare niente.

Sentiamo ripetere senza tregua "Houston, abbiamo un problema". Attraverso enti autorevoli come l'IPCC, la comunità scientifica evidenzia costantemente le conseguenze disastrose del cambiamento climatico. Le preoccupazioni si estendono dagli allarmanti scenari di innalzamento dei livelli marini fino agli avvertimenti riguardanti crisi ambientali, ingiustizie sociali, conflitti bellici, disparità economiche e povertà. Da anni, esperti e autori condividono la narrazione di sfide monumentali.

Volendo giocare al gioco della critica – e sottolineo, non alla scienza in sé ma piuttosto alla sua percezione – potremmo esprimere alcune riserve su questo "meccanismo". C'è una tendenza intrinseca nella comunità scientifica a focalizzarsi più sull'identificazione dei problemi che sulla ricerca di soluzioni. Quasi come se le soluzioni fossero pensate solo in termini di risposte ai problemi, piuttosto che come leve per il miglioramento del benessere umano. La vittoria dell'analisi sulla sintesi, dell'isolato sul sistemico. La vera svolta sarebbe cambiare il modo di vedere le cose. Non possiamo più limitarci a guardare le crisi da spettatori semi-inattivi; è il momento di agire.

È il momento di "Houston, abbiamo una soluzione". E questa si chiama "Economia circolare". Ma non quella "economia circolare" inventata a tavolino dall'economia lineare per non cambiare. Non quella del riciclo dei materiali proposta dal "green" che ha come unico effetto lo spostamento dei problemi sulle future generazioni. Non quella che vede come unica soluzione la riduzione dell'impatto negativo dei "mostruosi" esseri umani sulla inerme Natura. Non quella che studia per migliorare ed eco-efficientare prodotti nati male in partenza.

È il momento della vera "economia circolare". Quella che elimina il concetto stesso di rifiuto, esattamente come fa la Natura, abbondante e strabondante in ogni sua manifestazione ma completamente priva di rifiuti. L'economia circolare fondata sulla "generatività" dove ogni processo produttivo è concepito per contribuire attivamente al benessere degli ecosistemi e delle comunità. L'economia circolare dove materiali e prodotti sono progettati per essere continuamente reintegrati nei cicli naturali o tecnici senza perdita di qualità o funzionalità.

L'economia circolare che integra la creatività, la connettività e la responsabilità sociale nella progettazione e nell'innovazione, promuovendo pratiche che vanno oltre la sostenibilità verso la rigenerazione attiva. L'economia circolare come forza motrice che permette alle aziende, alle comunità e agli individui di collaborare in modi che arricchiscono il tessuto sociale e ambientale, immettendovi nuova vita. L'economia circolare che ci invita a ripensare il nostro ruolo all'interno degli ecosistemi naturali e sociali: non più come consumatori finali in una catena di produzione lineare, ma come partecipanti attivi in un sistema dinamico e interconnesso, in grado di creare abbondanza e rigenerazione per tutti gli esseri viventi.

Dove la ricerca dei problemi e l'innovazione non si misurano con pubblicazioni e profitto economico, ma nel loro contributo alla salute delle persone, del pianeta e al benessere delle future generazioni.

"Houston, finalmente abbiamo una soluzione".

● LORENZO SCIADINI
Fondatore CircularCamp



banca360fvg.it f i y t in

In aprile c'è stato il primo tour regionale

Il 2024 è l'anno della sostenibilità del business

L'esordio alla convention aziendale con i 400 collaboratori



Tra le tante sfide che Banca 360 FVG ha intrapreso per il 2024, c'è anche quella di accompagnare Soci e Clienti nell'affrontare le nuove regole europee che le imprese sono chiamate a integrare per la sostenibilità del business e nel rapporto con il credito, mediante un percorso inerente le cosiddette questioni ambientali, sociali e di governance, meglio note come ESG (Environmental, Social, and Governance).

«È un percorso nuovo e affascinante, partito e voluto dal Consiglio d'Amministrazione» ha detto il presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, annunciando una serie di iniziative che riguarderanno l'intero territorio regionale sul tema delle ESG. Un tour che arriva dopo la formazione specifica partita dal Consiglio di Amministrazione e proseguita con i 400 collaboratori.

Alla Fiera di Udine, nel mese di marzo, c'è stata la convention aziendale ricca di spunti, partita con il podcast di Bank Station e proseguita delineando quelle che sono le tappe che l'istituto di credito farà nel corso dell'anno per stare accanto al

territorio in questo periodo di transizione così delicato e allo stesso tempo avvincente.

«Nelle scorse settimane abbiamo cominciato a coinvolgere tutti i collaboratori e subito dopo abbiamo incontrato le aziende – ha precisato il presidente –. Il tema è universale, che porta alla responsabilità di ognuno di noi e una banca di credito cooperativo, che della responsabilità ha sempre fatto la propria regola di base, il principio fondante, non poteva certo tirarsi indietro».

«Abbiamo realizzato una serie di incontri già nel mese di aprile – gli ha fatto eco il Direttore Generale, Giuseppe Sartori –: le tappe sono state il Bluenergy Stadium di Udine, il Teatro Verdi di Pordenone e l'Hotel Hilton di Trieste. Abbiamo avvicinato le imprese e portato le tematiche della sostenibilità. Le aziende sono quelle che hanno più bisogno del nostro supporto perché, soprattutto le piccole e medie, non sono ancora preparate a farlo come invece chiede la Ue».

Nei prossimi mesi il percorso sarà ancora più articolato, coinvolgendo sempre più attivamente tut-

ti i Soci e i Clienti per far capire loro perché i criteri ESG sono diventati così importanti. Permettono, infatti, di misurare in modo preciso, e sulla base di parametri standardizzati e condivisi, le performance ambientali, sociali e di governance di un'azienda. Per lungo tempo l'impegno sociale, ambientale e le buone pratiche di governance di una organizzazione hanno rappresentato una scelta del tutto libera e indipendente da parte delle organizzazioni e così la loro rappresentazione e la relativa comunicazione. I risultati raggiunti venivano rappresentati sulla base di scelte e logiche legate a ciascuna realtà e non potevano essere "misurate" o "paragonate" a quelle di altre aziende in quanto non derivavano da criteri di analisi oggettivi.



L'idea della Valle insieme a Slovenia e Croazia

Il futuro è dell'idrogeno verde

Le buone pratiche già esistono

L'aula magna era stipata di ragazzi delle superiori, ma anche di imprenditori e rappresentanti di categoria, all'Isis di Brugnera, per il convegno "La rivoluzione dell'idrogeno", una tavola rotonda organizzata da Legambiente, in collaborazione con diverse aziende che si occupano di idrogeno nel Pordenonese e con il sostegno di Banca 360 FVG.

Un incontro importante, che ha permesso ai partecipanti di avere un quadro più chiaro e completo su una delle tematiche centrali che riguarderanno la transizione energetica: la produzione e l'utilizzo del cosiddetto idrogeno verde.

Per tracciare il percorso che riguarda in particolare il Friuli Venezia Giulia, bisogna partire da Trieste, con la sua Università e Area Science Park, l'ente nazionale di ricerca che da 45 anni si occupa di alta innovazione e trasferimento tecnologico. Proprio da qui, infatti, si è sviluppata l'idea della Valle di Idrogeno e si è strutturato l'ampliamento, anche alle istituzioni di ricerca, della partnership formata già da enti governativi di Italia, con la Regione Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia.

Inizia così, nel 2022, a prendere forma la North Adriatic Hydrogen Valley, che attualmente contiene 37 partner di progetto provenienti dai tre Paesi già citati, e che diventerà un modello strategico per l'Unione Europea, che vede proprio nel NAHV (questo l'acronimo) l'esempio che gli altri membri Ue dovranno replicare. Il concetto principale della Valle è quello di equilibrio: un ecosistema bilanciato, che si muove assieme al mercato creando le condizioni per una crescita sostenibile ed efficace per tutti. Inoltre, la Valle sarà un vero e proprio strumento operativo per rafforzare la cooperazione nello sviluppo delle tecnologie pulite per la produzione e l'utilizzo di idrogeno, che sarà capace di analizzare i regolamenti esistenti, revisionarli e se necessario scrivere nuove linee guida per il settore.

Nel mercato dell'energia, sembra che non ci siano molti dubbi, l'idrogeno sarà uno dei protagonisti della transizione ecologica e dovrà far parte di un mix di tecnologie atte a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni che l'UE si è prefissata per il 2030. Facendo un piccolo passo indietro bisogna specificare quali sono le sue caratteristiche: l'idrogeno infatti non è una fonte di energia, ma un vettore e per farlo diventare green è necessario produrlo con energie rinnovabili. Attualmente viene prodotto per il 95% da fonti fossili, l'intento dell'Unione Europea è dunque di aumentare quel 5% in maniera consistente, grazie anche allo sviluppo della sua tecnologia, che di fatto sta aprendo nuove opportunità per l'economia, anche all'interno dei settori industriali più energivori e nel trasporto pesante, che ad



oggi sono i più difficili da riconvertire in termini di sostenibilità ambientale. Da qui il sostegno economico dell'UE, attraverso bandi strutturati che prevedono già altre 50 valli di idrogeno in tutta Europa.

Sembra tutto molto lontano e distante? In realtà al tavolo dei relatori erano presenti anche Daniele Verardo, general manager di CTS H2 di Brugnera, che ha brevettato un sistema per produrre idrogeno dall'acqua piovana e che recentemente è stata selezionata come azienda dal Piano di Sviluppo e Coesione del Friuli Venezia Giulia; e Loris Scian, Ad di LS Engineering di Pordenone, specializzata nella progettazione di impianti e nell'analisi costi-benefici dell'efficiamento energetico. Dal loro punto di vista uno dei temi cardine dello sviluppo sostenibile è il legame con i costi dell'energia, che incidono sempre di più sulle aziende e la dipendenza dagli equilibri geopolitici, che possono stravolgere gli scenari economici in modo sempre più rapido e imprevedibile.

Lino Mian, Vice Presidente vicario di Banca 360 FVG, ha sottolineato che ci troviamo all'alba di un grande cambiamento, un processo di innovazione inarrestabile in cui dobbiamo essere pronti a dare la nostra energia come banca di credito e prepararci a un nuovo futuro. Localizzare la produzione e la gestione dell'idrogeno, sviluppare nuove tecnologie e strutturare partnership di alto livello avrà sicuramente ricadute interessanti e necessarie a una società più sostenibile.



Martin Figelj

Dal luglio 2023 è il presidente della Coldiretti del FVG. Classe 1982, Figelj è contitolare dell'azienda di famiglia Fiegl Vini di Oslavia. È anche alla guida della Coldiretti Gorizia, oltre che presidente dei viticoltori di Oslavia.



I NUMERI DEL COMPARTO

Il settore primario somma oltre 222mila ettari di superficie agricola utilizzata, di cui 68mila cereali, 66mila prati permanenti e pascoli, 65mila colture industriali, quasi 29mila di vite. Senza dimenticare gli allevamenti, con oltre 6 milioni di capi di avicoli, 1 milione di cunicoli, 267mila suini, 67mila bovini da latte.

Qual è la lettura che Coldiretti dà dell'attualissimo concetto di sostenibilità?

Per l'Organizzazione, lungimirante su questi temi, è necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, il lavoro e la salute. Non dimentichiamo che l'agricoltura italiana non è solo prima in Europa per valore aggiunto, ma è anche la più green e sostenibile e può contare il primato indiscusso per la qualità alimentare. E l'Italia può anche contare sulla rete di vendita diretta degli agricoltori più estesa del mondo grazie alla Fondazione Campagna Amica che ha sempre continuato a garantire prodotti sani, genuini e a chilometri zero alla popolazione.

Quali le criticità e quali le opportunità "sostenibili" per gli agricoltori e gli allevatori?

Come il nostro presidente nazionale Prandini ha sottolineato in occasione del via libera definitivo del Senato al disegno di legge sul riconoscimento della figura dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio e sull'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura, gli agricoltori custodiscono il 55% del suolo nazionale, con una costante opera di manutenzione che assicura la produzione alimentare e la tutela dei cittadini dal dissesto idrogeologico. Le criticità riguardano la questione della protezione di questo patrimonio di biodiversità messo a rischio dalla cementificazione e dell'abbandono con l'Italia che, secondo le analisi della Coldiretti, ha perso quasi un terzo dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti sulla tenuta idrogeologica del territorio e sul deficit produttivo del Paese e la dipendenza agroalimentare dall'estero. Occorre dunque accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio.

Quali sono i caratteri più significativi dell'agricoltura sostenibile?

Quello che conta è l'obiettivo primario: garantire il nutrimento ai cittadini in un contesto in cui la popolazione aumenta e va contenuto l'impatto dei cambiamenti climatici, rispettando l'acqua, la terra e la biodiversità. In questo percorso l'agricoltura sostenibile può trarre grandi vantaggi dalle nuove tecnologie e dall'analisi dei dati.

Gli strumenti incentivanti messi in campo dall'Europa, dall'Italia e dalla Regione, sono sufficienti per raggiungere gli impegnativi obiettivi della transizione ecologica?

Il confronto con l'Europa, che ci ha visti recentemente manifestare a Bruxelles, è sempre aperto. Gli strumenti messi in campo sono utili, ma servono scelte immediate di ulteriori semplificazioni e maggiore flessibilità sugli aiuti di Stato. È necessario anche arginare le importazioni di prodotti da aree del mondo che non rispettano le stesse regole imposte alle aziende europee.

Qual è la lettura che Agricoltori Italiani - Cia FVG dà dell'attualissimo concetto di sostenibilità?

Esistono diverse sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Così l'Ue declina, a parole, il concetto. Dico a parole perché poi, dal punto di vista pratico, non ci siamo. Prima di pensare ai bisogni secondari, bisogna soddisfare i bisogni primari: quelli economici. Il problema è che gli agricoltori lavorano in perdita e, sui beni prodotti, guadagnano altri. I passaggi che avvengono tra i campi e la tavola sono slegati dai costi di produzione, schiacciano il produttore e favoriscono le multinazionali della grande distribuzione. O le speculazioni finanziarie che vi ruotano intorno. È inutile parlare di ambiente da tutelare se non viene garantito il reddito a chi è chiamato a farlo. Gli agricoltori sono i veri tutori dell'ambiente e, per questo, devono sostenere sacrifici (riduzione delle superfici coltivate, ripristino della natura, rinuncia ai fitofarmaci). Ma come fanno a garantire tali impegni se non hanno un reddito sufficiente? Basti pensare alle riduzioni dell'indennità compensativa che riguarda la nostra Carnia: per un tecnicismo burocratico europeo, gli agricoltori delle terre alte dovranno rinunciare a un terzo delle entrate derivanti da questa indennità, una misura che dovrebbe proprio compensarli per il disagio di coltivare e allevare in montagna.

Quali le criticità e quali le opportunità "sostenibili" per gli agricoltori e gli allevatori?

Non nego che si debba parlare anche di sostenibilità ambientale. La crisi climatica è davanti ai nostri occhi, quindi, il populismo che emerge da certi "trattori in strada" non ci appartiene. Nessun contadino europeo, nel 2024, può essere negazionista. Ma, quando certi europarlamentari danno più ascolto a Greta Thunberg che alle voci degli operatori del settore, qualcosa non funziona. È poco serio continuare a riempirsi la bocca di green new deal se poi decidiamo di non curare più le nostre piante dai patogeni: i fitofarmaci servono a questo! C'è qualcuno che forse si immagina di proporre l'eliminazione delle medicine? No! Siamo d'accordo a ridurre progressivamente l'impiego dei fitofarmaci, ma gradualmente, man mano che vengono studiate e introdotte delle varietà più resistenti alla siccità e alle malattie.

Quali sono i caratteri più significativi dell'agricoltura sostenibile?

Tecniche di evoluzione assistita dal punto di vista ambientale; tutela del suolo attraverso la riduzione del rischio siccità con un piano nazionale per gli invasivi; tutela contro il dumping dei prodotti alimentari extra-Ue; revisione forte dei meccanismi di distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera agroalimentare.

Gli strumenti incentivanti messi in campo dall'Europa, dall'Italia e dalla Regione, sono sufficienti per raggiungere gli impegnativi obiettivi della transizione ecologica?

Nell'ultimo ciclo di programmazione, le Regioni sono state private della loro capacità di decidere sul territorio e come Paese siamo stati incapaci di opporci alle derive pseudo-ambientaliste dell'Europa. La risposta è: no. L'Italia e l'Europa stanno facendo poco o nulla per incentivare la transizione. Anzi, stiamo andando nella direzione opposta.



Franco Clementin

Perito aziendale, dal 2022 è presidente di Agricoltori Italiani - Cia FVG. Sposato con due figli, vive a Terzo d'Aquileia e, assieme al figlio Antonio, gestisce un'azienda vitivinicola ad Aquileia. In passato, è stato anche presidente del Consorzio di Tutela della Doc Friuli-Aquileia.



LA RICADUTA SUL TERRITORIO

Il valore della produzione agricola regionale, stando a dati Ersa/Infocamere è pari a 1,35 miliardi (1,24 miliardi vegetale e animale, 0,07 pesca e acquacoltura, 0,04 silvicoltura e aree forestali). Si tratta dunque di una cifra di grande impatto per un settore che vede Banca 360 FVG impegnata in prima linea anche con numerose misure di sostegno.

Il presidente Soldati svela il progetto

Udinese e Bluenergy Stadium il primo impianto green d'Italia

In funzione entro il mese di ottobre



Oltre 2.400 pannelli solari di ultima generazione troveranno spazio sulla copertura del Bluenergy Stadium. Un progetto ambizioso annunciato qualche settimana fa da Udinese Calcio e da Bluenergy Group, che consentirà di produrre 3000 kwh al giorno di energia, coprendo buona parte del fabbisogno dello stadio. Dopo essere stata una delle prime società in Italia a realizzare un impianto moderno e all'avanguardia, la società friulana, grazie alla collaborazione con Bluenergy, vuole diventare un riferimento anche per la transizione energetica.

IL COMMENTO. L'ha spiegato bene il presidente dell'Udinese Calcio, Franco Soldati: «Se fino a oggi lo stadio dell'Udinese Calcio è stato un esempio dal punto di vista architettonico e funzionale per chi l'ha frequentato, grazie a questo intervento lo diventerà anche sul piano della sostenibilità. Il nostro intento è di trasformare il Bluenergy Stadium in un impianto utilizzato non solo la domenica o durante gli eventi sportivi, facendolo diventare luogo vivo e di richiamo per tutti i giorni della settimana. Un luogo – ha chiarito – dove la trasformazione green e l'utilizzo di energie rinnovabili saranno realtà e potranno diventare di esempio per tutti. Lo stadio dell'Udinese, insieme a Bluenergy Group, punta a essere il primo impianto d'Italia a impatto quasi zero, sposando a pieno i concetti di rivoluzione energetica che tutti siamo chiama-

ti ad adottare per far fronte all'impatto dei cambiamenti climatici. In questo ambito – ha concluso – ci sentiamo responsabili verso il nostro territorio e verso le nuove generazioni».

L'IDEA. Il progetto del nuovo impianto fotovoltaico, curato da Bluenergy Group, ha potuto contare sul supporto del Politecnico di Milano in qualità di energy advisor. La collaborazione ha riguardato in particolare l'individuazione delle tecnologie più adatte alle specifiche esigenze del progetto, la valutazione tecnica dell'impianto in un'ottica di autoconsumo e l'analisi delle potenzialità connesse all'adozione di altre tecnologie e paradigmi abilitanti la transizione energetica, quali i sistemi di accumulo e le comunità energetiche.

Il cantiere prevede l'installazione di 2.409 pannelli solari per un totale di 4.615 mq di superficie. La posa dei pannelli sarà divisa in due sezioni parallele distribuite su tutta la copertura e la loro collocazione si inserirà perfettamente nel contesto dell'architettura dello stadio progettato dallo Studio Casamonti. Inoltre, al vaglio del team progettuale, c'è l'opportunità di integrare un parco batterie di accumulo della capacità di 330 kW, utili ad assicurare cicli di carica e scarica prolungati e ad accrescere il potenziale di questo imponente impianto.

I TEMPI. L'impianto per la produzione di energia solare del Bluenergy Stadium, che si prevede entrerà in funzione entro il prossimo mese di ottobre, sarà un ulteriore tassello dell'impegno per la sostenibilità che ha guidato Udinese Calcio in ogni decisione inerente il nuovo stadio, fin dalle scelte iniziali. «Il progetto a cui abbiamo lavorato con passione e dedizione è finalmente realtà. Insieme a Udinese Calcio possiamo dirci davvero fieri di essere promotori e realizzatori di un sistema di produzione energetica virtuoso capace di coniugare sostenibilità, efficienza energetica e ritorno sul territorio», è stato il commento di Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group.

Cinquemila impianti installati in regione

Omnia Energy, da 18 anni leader nel settore

Intervista al fondatore Stephane Moretti



La fase operativa per la creazione delle Comunità energetiche è iniziata. Con la pubblicazione dei decreti attuativi da parte del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e con la possibilità di richiedere gli incentivi Cer sul portale Gse (Gestore dei servizi energetici)

Da qui a qualche mese il numero di Comunità energetiche è destinato ad aumentare sensibilmente. Lo sa bene Stephane Moretti, che insieme al fratello Nicolas porta avanti l'attività di Omnia Energy, realtà leader in Friuli Venezia Giulia, con alle spalle oltre 5 mila impianti realizzati tra residenziali, commerciali e industriali, e più di 100 MW di potenza installati.

«Omnia Energy non è fatta solo di numeri ma di persone che ogni giorno svolgono con passione il proprio lavoro, di visione, perché siamo tra i primi ad aver creduto nelle energie rinnovabili e di attenzione per il cliente perché fare bene il nostro lavoro è ciò che ci distingue, nonché la nostra miglior pubblicità». Que-

sto un passaggio della presentazione aziendale, rafforzata dalle parole di Stephane Moretti: «Da 18 anni realizziamo impianti fotovoltaici sul territorio e cinque anni fa abbiamo immaginato il primo prototipo di Comunità energetica.

Mancava completamente una legislazione dedicata, ma già allora avevamo capito quale direzione intraprendere». Il passo successivo è stata la fondazione, assieme ad altre sette persone di elevata competenza, di Part-Energy, cooperativa benefit nata per sviluppare, promuovere e sostenere le Comunità energetiche locali (Omnia Energy è tra i Soci fondatori). «La cooperativa – ha spiegato Moretti – funge da aggregatore di comunità energetiche, dando modo ai Soci di condividere l'energia prodotta ricavandone vantaggi di tipo economico, sociale, ambientale e culturale».

Fino ad ora, delle 35 Comunità energetiche attive a livello nazionale, 4 sono state promosse e costituite da Part Energy, e il loro numero, come già accennato, è destinato a

crescere esponenzialmente nei prossimi mesi. «Da parte nostra riteniamo importante "spingere" sulla creazione di Comunità energetiche per il valore aggiunto che possono creare alla popolazione – ha detto ancora Moretti –. Per i produttori di energia da fonti rinnovabili, infatti, oltre al risparmio in bolletta e al ricavo dato dalla vendita dell'energia in eccesso si aggiunge l'incentivo previsto per la condivisione dell'energia rimessa in circolo. Senza dimenticare le detrazioni fiscali e i contributi a fondo perduto da parte di Stato e della Regione FVG».

Vantaggi che, proprio grazie alle Comunità energetiche, non vanno a valorizzare il conto economico solo di chi l'energia la produce, grazie ad esempio ai pannelli fotovoltaici, ma anche, facendo parte della Cer, semplicemente a chi la consuma. «Il territorio regionale è pronto per lo sviluppo delle Comunità energetiche – ha assicurato Moretti –. Dopo due anni di buone intenzioni, ora si entra nel vivo con il supporto normativo». Un esempio di come sia possibile essere protagonisti del processo di transizione energetica arriva dal territorio di San Vito al Tagliamento, dove Omnia Energy ha dato vita a un impianto fotovoltaico da 750 KW sulla copertura dello scalo ferroviario del Consorzio Ponterosso attualmente adibito a parcheggio mezzi di Ambiente & Servizi. Si tratta di una partnership pubblico-privata (che vede coinvolta anche Banca 360 FVG) che permetterà di alimentare la Comunità energetica rinnovabile locale, COM-E' San Vito, che vede coinvolti anche i Comuni di Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento.

L'azienda propone interventi di riqualificazione energetica

IZC, quando l'innovazione è sostenibile

Bertuzzo: "Ogni goccia nel mare fa la differenza"



Sostenibilità e innovazione sono parole chiave per IZC Costruzioni Generali, impresa operante nel campo dell'edilizia con sede a Praturone di Fiume Veneto. Fondata nel 2014, l'azienda realizza nuove costruzioni, restauri e ristrutturazioni, sia in ambito pubblico che privato; fornisce progetti su misura, propone interventi di riqualificazione energetica e offre un servizio di consulenza. Il tutto con un occhio di riguardo per l'ambiente, oltre che per la sicurezza dei lavoratori e le esigenze dei clienti.

Così i cantieri, ad esempio, diventano sempre più "green", grazie all'energia proveniente da fonti rinnovabili. Si tratta di uno degli obiettivi di miglioramento previsti dall'ampio bilancio di sostenibilità redatto nel 2022, che ora si stanno concretizzando. Nelle realizzazioni vengono utilizzati prodotti con certificazione ambientale e applicate soluzioni che aumentano l'efficienza energetica degli edifici.

Un altro punto riguarda il sistema di valutazione della Carbon Footprint (parametro utilizzato per stimare le emissioni di gas serra), che l'azienda sta affinando, perché «la possibilità di miglioramento – si legge nel documento – parte sempre da una misurazione». Sul piano organizzativo sono stati introdotti, in via sperimentale, sistemi di Lean Construction, che contribuiscono all'individuazione e ridu-

zione degli sprechi di materiali, tempo e risorse. IZC Costruzioni propone attività di sensibilizzazione sui temi ambientali e sui comportamenti virtuosi da attuare e rinforzare a collaboratori, dipendenti, partners e stakeholders. Il faro è l'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile, con i suoi 17 obiettivi.

«Crediamo che anche la classica "goccia nel mare" – affermano dall'impresa – possa essere oggi la differenza, crediamo che l'impegno di ciascuno sia determinante sia come effetto concreto, sia come esempio per gli altri». La sostenibilità passa anche per la valorizzazione delle risorse umane. L'azienda ha adottato una politica per assicurare la parità di genere relativa alla crescita e alla presenza professionale delle donne, tra equità salariale, conciliazione dei tempi vita-lavoro, genitorialità e attività di prevenzione di ogni forma di abuso sui luoghi di lavoro. In generale, c'è l'intenzione di «mantenere altissima l'attenzione alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – viene sottolineato nel bilancio di sostenibilità – attraverso la formazione e l'aggiornamento del personale».

È stato messo a punto anche tutto ciò che riguarda il Modello Organizzativo 231, sistema di procedure aziendali volto a garantire la prevenzione della commissione di reati. Il primo passo è stato rappresentato dalla stesura di un codice etico, di imminente adozione, in cui vengono descritti gli intenti valoriali e culturali della ditta. Per l'amministrazione unico di IZC Costruzioni Marco Bertuzzo, «la sostenibilità è una strada ormai obbligatoria per le aziende: non basta parlarne, ma bisogna metterla in pratica».



La mission di Ape FVG nelle parole di Loreto Mestroni

Comunità energetiche rinnovabili, istruzioni per l'uso

L'anno zero della transizione



I relatori e il numeroso pubblico agli eventi di marzo in tutta la regione

Accompagnare cittadini, imprese ed enti locali del FVG nella transizione energetica, riducendo il fabbisogno di energia e incentivando il ricorso alle fonti rinnovabili locali. È la mission dell'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia (Ape FVG), organizzazione no-profit nella cui compagine sono presenti 82 enti pubblici, in prevalenza Comuni. Per portare a termine i suoi obiettivi, l'Agenzia organizza eventi e campagne informative per sviluppare la consapevolezza dei consumi. E così è stato nei primi mesi del 2024, subito dopo la pubblicazione dei decreti attuativi sulle Comunità energetiche rinnovabili (Cer): ha promosso quattro convegni pubblici per spiegarne il funzionamento, trovando in Banca 360 FVG un partner privilegiato.

Tra il 12 e il 14 marzo più di 300 persone hanno preso parte agli incontri organizzati nelle città capoluogo del FVG (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine), a dimostrazione di quanto sia alto l'interesse sul tema da parte di cittadini, professionisti, amministratori e associazioni.

«È sempre più faticoso trasmettere una giusta e corretta informazione – è il commento di Loreto Mestroni, presidente di Ape FVG –. Lo è ancor di più su temi difficili e complessi come quelli di natura ambientale. Mi fa molto piacere annotare, come anche in questa iniziativa, abbiamo avuto accanto Banca 360 FVG che ha sostenuto gli eventi svoltisi dando una ulteriore dimostrazione della propria sensibilità verso i temi ambientali (e nello specifico energetici) e sociali. Le Cer – ha aggiunto il presidente – sono infatti lo strumento indispensabile per ottenere degli obiettivi concreti di natura socio-mutualistica nell'ambito della transizione energetica usando energia verde condivisa».

Nel corso delle quattro serate è stato spiegato come le Comunità energetiche rinnovabili rappresentino una via adeguata per perseguire scopi sociali usando energia verde condivisa. Si tratta nello specifico di gruppi di cittadini, pubbliche amministrazioni, attività commerciali, piccole e medie imprese, che producono e condividono energia rinnovabile su scala locale. Il fotovoltaico è il tipico impianto a cui si pensa, ma non è l'unico incentivabile attraverso il Gestore servizi energetici (Gse).

Uno strumento, quello delle Cer, all'anno zero, ma potenzialmente in grado di dare piena attuazione ai percorsi di transizione energetica.

Prosciutto leader in Italia e all'estero

A San Daniele ormai è sempre aria di festa

Consorzio: "Protagonisti della Dop economy"



Conclusa l'esperienza di "Aria di Festa" dopo trentasette anni di onorata carriera, il Consorzio del Prosciutto di San Daniele guarda avanti e si gode i numeri di un 2023 che ha visto il San Daniele primeggiare tra i prodotti enogastronomici italiani sia sul mercato interno sia su quello estero. L'annuncio della chiusura della kermesse dedicata al prosciutto San Daniele e al suo territorio è giunta inaspettata, ma il Consorzio l'ha subito motivata: «Oggi si può oggettivamente affermare che quasi tutti i giorni dell'anno a San Daniele ci sia "aria di festa": le attività legate alla degustazione del prosciutto, alla ristorazione e all'accoglienza turistica sono in crescita e hanno acquisito una posizione e uno status stabili. Queste evidenze ci hanno portato a ritenere che "Aria di Festa" abbia completato il suo ciclo e svolto utilmente la propria funzione, lasciando dietro di sé

un valore e un patrimonio significativi, uniti a una visione del territorio che si manterrà nel tempo, consolidando e confermando il prosciutto di San Daniele e la sua terra d'origine tra i protagonisti nazionali della Dop economy».

E i numeri ottenuti durante l'anno scorso sono andati in questa direzione: la produzione di San Daniele Dop è stata di 2.590.000 cosce nei 31 stabilimenti produttivi presenti in città, provenienti dai 3.510 allevamenti certificati situati in dieci regioni del Centro-nord Italia e conferite dai 44 macelli della filiera Dop. La quota di export (17% nel 2022) ha registrato una crescita, attestandosi al 19% rispetto alle vendite totali dell'anno con circa 3 milioni di chilogrammi indirizzati al mercato extra Italia. Il 55% delle quote totali di export è stato destinato all'Unione europea, mentre il restante 45% è stato esportato in Paesi terzi. La quota più rilevante

per l'esportazione del Prosciutto di San Daniele Dop è andata a Francia, Stati Uniti, Australia, Germania e Belgio. Gli altri principali mercati esteri di destinazione sono stati Svizzera, Austria, Regno Unito, Lussemburgo e Canada. Nel 2023 si sono registrate ottime performance, in ordine di volume esportato, per Stati Uniti (+11%), Australia (+7%), Regno Unito (+30%) e Repubblica Ceca (+18%). Il numero di vaschette di Prosciutto di San Daniele pre-affettato ha superato i 21,3 milioni di confezioni certificate, pari a 407.000 prosciutti (+1% rispetto all'anno precedente), per un totale di oltre 2 milioni di chilogrammi, confermandosi come una tendenza consolidata in linea con le nuove modalità di consumo. Il fatturato totale, derivante dalle attività di produzione e distribuzione, si è mantenuto a 360 milioni di euro, in linea con gli anni precedenti, dopo il +14% rilevato nel 2022.

Ora il Consorzio del Prosciutto di San Daniele si concentrerà su Udine, dove avrà un ruolo da protagonista per celebrare i 30 anni di Friuli Doc. Un palcoscenico ideale, quello della kermesse del capoluogo friulano, per unire le eccellenze made in FVG in un unico luogo.



L'iniziativa ricorda gli albori delle Casse Rurali

"Pan dal Des", scommessa vinta

La coop dà lavoro a 6 persone



La sua apertura ha rappresentato una vera e propria sfida. L'ultimo anello della filiera del distretto di economia solidale del Medio Friuli. A due anni di distanza la scommessa del panificio "Pan dal Des" di via Hermes di Colloredo può dirsi vinta. Oggi è diventata un'attività consolidata con un clientela fissa, che apprezza il fatto di essere punto terminale di una filiera corta per la produzione di farina e di pane, che si sviluppa attraverso il Distretto di economia solidale (Des). Una realtà gestita dalla cooperativa "Des Friül di Mieç", che per essere avviata ha ottenuto il sostegno di Banca 360 FVG, di Legacoop FVG, di Confcooperative e di Slowfood.

«Inizialmente i clienti venivano perché frequentavano il vecchio panificio Dubini – racconta uno dei protagonisti dell'avventura di "Pan dal Des", Marco Cattuzzo –. Oggi invece chi acquista da noi lo fa perché ricerca il nostro prodotto. Diamo lavoro a sei persone, tre al banco, tre in laboratorio. Siamo contenti di come stanno andando le cose: ormai riusciamo ad avere una programmazione stabile nella produzione e proponiamo anche qualcosa di diverso, come il pane ai semi di amaranto, oppure il pane di grano duro con mais e semi di girasole».

C'è sempre stata una grande fiducia attorno al progetto di "Pan dal Des", e dopo la fase del consolidamento già si pensa allo sviluppo. «Per tre giorni al-

la settimana avremo un banco al mercato coperto di Campagna amica, in Chiavris – aggiunge Cattuzzo –. Venderemo pane e grissini, raddoppiando la produzione. Sarà un bell'impegno per noi: in qualche modo sdoppieremo il punto vendita». Questo non è l'unico progetto che ha in mente il team di "Pan dal Des", pronto ad acquisire i locali accanto al panificio per aprire un bar.

Il valore aggiunto di questa esperienza è che tutto ruota attorno alla cooperativa "Des Friül di Mieç": si è deciso di investire sulle persone e sui valori, dando il via a un nuovo concetto di impresa, dove i protagonisti del progetto, assieme alla comunità di cui fanno parte, intraprendono un percorso condiviso, dove le decisioni si prendono assieme, dove il posto di lavoro non è un luogo in cui timbrare il cartellino, ma una seconda casa dove nascono rapporti ed amicizie vere.

Non è un caso se all'epoca Banca 360 FVG, ha scelto di sostenere l'iniziativa, come ricorda il presidente Luca Occhialini: «"Pan dal Des" ci riporta a un accadimento di 170 anni fa, dove in un piccolo paese della Germania mosse i primi passi quel sistema di casse rurali e artigiane che, con il passare del tempo, si è evoluto nel Credito Cooperativo, grazie alla costituzione di un forno di comunità per intuizione di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Ecco spiegato il perché abbiamo voluto essere parte attiva del progetto di panificio di quartiere a Udine».



C'è anche un borgo fantasma

Paesaggi che raccontano una terra unica

Coordinato da Ecomuseo Lis Aganis



Ha preso ufficialmente avvio il progetto "Paesaggi che raccontano" sostenuto dalla Direzione Attività Culturali della Regione, Fondazione Friuli e Banca 360 FVG, coordinato da Lis Aganis in partnership con enti, associazioni e istituzioni quali il Parco naturale Dolomiti friulane, l'Istituto Cervi Biblioteca Emilio Sereni di Reggio Emilia, l'Istituto comprensivo delle Valli del Meduna, Cosa e Arzino, il Craf, loCivado e la cooperativa Cramàrs di Tolmezzo. Scopo del progetto è stimolare una più ampia comprensione del patrimonio culturale e paesaggistico, valorizzare alcuni luoghi significativi del territorio ecomuseale e le competenze soprattutto dei più giovani, nel settore della cultura e creatività. Il progetto valorizzerà luoghi significativi della Pedemontana pordenonese, dei Magredi e delle Valli Cellina, Cosa, Arzino e Meduna; in ogni luogo verrà messo in evidenza un aspetto peculiare: dal paesaggio più naturale come quello del Sic dei Magredi, a quello culturale del Palù del Livenza (Patrimonio dell'Umanità Unesco), sino a quello costruito rappresentato dai piccoli borghi (c'è pure quello fantasma di Praforte di Castelnovo del Friuli, abbandonato da oltre mezzo secolo per il pericolo di una frana che non è mai scesa valle: tutto è rimasto come allora, cimitero compreso)

oppure coltivato che ancora oggi consente la produzione di specialità locali.

«Insieme ai Soci sono state individuate 7 aree di intervento – informa la presidente de Lis Aganis Rita Bressa – in cui attivare altrettanti Circoli di Studio. Ogni circolo, composto dai diversi rappresentanti delle comunità locali (cittadini, esperti, giovani, insegnanti, studenti) e coordinato da un tutor appositamente formato, si incontrerà periodicamente per portare avanti attività di ricerca studio e documentazione rispetto al sito, indagando fonti scritte (documenti, mappe, riproduzioni, fotografie) e orali. Verrà quindi individuando un prodotto o un evento culturale che darà forma alle idee emerse. Così facendo nasceranno in maniera partecipata proposte innovative di divulgazione, valorizzazione e narrazione dei luoghi, che comporranno un grande racconto collettivo del territorio».

Queste attività favoriranno una salvaguardia e fruizione attiva e consapevole dei beni paesaggistici locali. Il tutto verrà restituito alle comunità sottoforma di eventi, utili a diffondere le conoscenze acquisite oltre che per creare occasioni di conoscenza e fruizione dei luoghi coinvolti. Le performance culturali aiuteranno infatti sia gli abitanti sia i turisti a leggere il territorio attraverso chiavi di lettura, interpretazione, "emersione" dei paesaggi e "immersione" nei paesaggi. Particolare attenzione verrà posta ai temi dell'accessibilità e della formazione: nel periodo invernale si realizzeranno momenti formativi in presenza e on-line, coinvolgendo paesaggisti, architetti, ma anche scrittori, fumettisti, youtuber che hanno sposato il tema della tutela e valorizzazione del paesaggio, mentre in estate verrà proposta ai più giovani un'esperienza immersiva sul territorio e una visita studio lungo il fiume Isonzo.

Foto di Giovanni Franchi, *La natura vive tra le case di Praforte Vecchio*, contest fotografico 2023

Guerin: "Supporto delle banche fondamentale"

Lignano Sabbiadoro, alla scoperta delle sue tre anime

Grazie all'X-River si attraversa Tagliamento anche con le bici

Lignano Sabbiadoro è la località balneare più grande del Friuli Venezia Giulia e comprende Sabbiadoro, Pineta e Riviera: quelle che da sempre sono considerate le sue tre anime e che a metà anni Cinquanta affascinarono Ernest Hemingway.

Lignano Sabbiadoro rappresenta il cuore storico della località con un centro cittadino attraversato da una lunga isola pedonale ricca di negozi, e la meta per eccellenza rappresentata dalla Terrazza a Mare.

La visione futuristica dell'architetto Marcello D'Olivo mostra ancora i suoi indelebili segni a Lignano Pineta, nata dal desiderio di costruire una città balneare capace di esprimere un equilibrio ideale tra natura e uomo.

Suggestivo e in parte ancora selvaggio è il territorio di Lignano Riviera, là dove il mare Adriatico si unisce al fiume alpino Tagliamento: una vera e propria oasi all'insegna della tranquillità immersa nella natura.

Lignano ha una rete di ciclabili che consentono spostamenti sostenibili e anno dopo anno cresce il successo delle escursioni gratuite sul territorio tra acque, fari, fiume e laguna. Impossibile non citare il suggestivo X-River, passo barca che consente di raggiungere Bibione in pochi minuti, attraversando il fiume Tagliamento portando con sé la propria bicicletta e proseguire l'esperienza in mezzo al verde.

L'estate è praticamente alle porte e c'è fermento per i primi arrivi di turisti, dall'Italia e dall'estero. Gli operatori sono positivi guardando alle prenotazioni, che stanno avendo un buon trend. Emerge sempre più che investire è fondamentale per rimanere in contatto con le nuove esigenze dei potenziali clienti, così come garantire il servizio corretto a un prezzo giusto.

Lo conferma Enrico Guerin – presidente di Federalberghi FVG e presidente di Confcommercio del mandamento di Lignano Sabbiadoro – che aggiunge l'importanza di poter disporre di liquidità anche durante i mesi invernali, quando cioè si approntano gli investimenti e la loro realizzazione. A stagione aperta, invece, Lignano vorrebbe vedere più sportelli bancomat a disposizione di turisti e operatori, perlomeno nei momenti di massimo afflusso. «Avere in città un istituto di credito che conosce il territorio – conclude Guerin – permette di confrontarsi con persone che concepiscono soluzioni snelle e danno riscontri rapidi, entrambi aspetti irrinunciabili nell'economia di ogni operatore».



Prima destinazione “accessibile” in Italia

Bibione, la vacanza viva e attiva

In città anche l'unico sportello veneto della banca



Scegliere Bibione significa trovare tutto ciò che serve alla vacanza ideale: la più ampia spiaggia d'Italia, strutture ricettive di qualità, le terme con le acque curative e la spa, una gastronomia che utilizza prodotti locali, piste ciclabili e la possibilità di esplorare un entroterra ricco di storia, cultura e città rinomate come Venezia o Trieste. E tanta, tanta natura.

La spiaggia veneta ha fatto e fa parlare di sé con iniziative coraggiose, spesso diventate esempio per altre località turistiche, anche internazionali. Con il progetto “Destination for All” è la prima destinazione accessibile in Italia, per garantire una vacanza inclusiva alle persone con disabilità, ma è anche la prima spiaggia completamente libera dal fumo. Scelte che sono state particolarmente apprezzate, come dimostrano le oltre sei milioni di presenze turistiche l'anno, che ne fanno una delle più frequentate in Italia.

Eccellente la rete di servizi sanitari per un soggiorno all'insegna della tranquillità: dalla app “Vacanze in Salute” al contact call center, dal pronto soccorso allo stabilimento termale che propone trattamenti all'avanguardia, anche in convenzione, senza dimenticare il servizio di emodialisi in orari pensati per i turisti. Quella di Bibione è una vacanza in cui privilegiare la bicicletta con una fitta rete di percorsi ciclopeditoni collegati con l'entroterra, un vero paradiso per gli appassionati della vacanza green alla scoperta della propria naturale vitalità.

Gli operatori della località sono riuniti in Bibione Live, il consorzio che si occupa della promozione turistica a livello nazionale e internazionale. Il suo presidente Andrea Anese spiega: «Bibione è una località che investe con lungimiranza per migliorare servizi e strutture. Il fatto che Banca 360 FVG abbia deciso di essere presente nel nostro peculiare territorio è positivo e conferma che la nostra è un'area in costante crescita». Anese ricorda alcune tra le principali novità dell'estate 2024, a partire dal concerto di Vasco Rossi che si esibirà il primo e 2 giugno prossimi. Confermati i grandi eventi sportivi internazionali che hanno portato Bibione sulle pagine dello sport che unisce e diverte: dalle tre edizioni della “AeQuilibrium Beach Volley Marathon®” al “Bibione Olistic Festival” e “Bibione Beach Fitness”, a cui si aggiungono le esibizioni emozionanti del “Festival del Circo Contemporaneo”.

Ritorna da giugno e a grande richiesta “Bibione Be Active” con un programma completo di fitness e benessere a cura di insegnanti professionisti. Gratuito per tutti, l'appuntamento è alla Sgambaro Arena di piazzale Zenith.

Per Banca 360 FVG, Bibione è sempre stata una località strategica. Non a caso, nella località balneare del Comune di San Michele al Tagliamento è operativa l'unica filiale dell'istituto di credito fuori dai confini del Friuli Venezia Giulia. Una scelta che risale già a diversi anni fa e che è stata particolarmente apprezzata tanto dalle amministrazioni e dagli operatori economici locali, quanto dai nostri Soci e correntisti che possono trovare, anche nelle loro località di vacanza, lo sportello cui rivolgersi in caso di necessità.

L'aroma di Trieste in tazza

Viaggio alla scoperta del Museo del Caffè

Il presidente Gianni Pistrini svela tutti i segreti



Da oltre 45 anni, il triestino Gianni Pistrini ha stretto un rapporto d'amore con il caffè: la sua storia, la trasformazione, l'economia, il consumo. Infatti, nel 1979 era già un tecnico assaggiatore di caffè, poi giornalista appassionato e, dal 2017, anno della sua costituzione, presidente dell'Associazione del Museo del Caffè, un sodalizio che raggruppa una sessantina di Soci e che, tra i fondatori, annovera anche Dorianò Simonato, attuale vicepresidente.

«Ma l'idea del Museo del Caffè, è di molti anni precedente – spiega Pistrini – con una prima esposizione nel 2001, messa in mostra all'interno della torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale. Varie vicende hanno

portato poi non solo allo sviluppo dell'idea, ma anche allo spostamento di sede del Museo che, oggi, possiamo definire come uno spazio diffuso, visibile e visitabile in vari siti e locali della città. Con la speranza che, a breve, possa insediarsi in un unico luogo, nel Porto Vecchio» (Facebook e sito www.amdctrieste.it).

Negli anni, grazie alla passione di Pistrini, alle donazioni dei collezionisti, alle collaborazioni con Triest-Espresso Expo (la cui prossima edizione si terrà nel mese di ottobre) e al sostegno di alcuni partner, Banca 360 FVG compresa, il Museo si è arricchito di vari pezzi che, oggi, sono oltre 400, in fase di catalogazione da parte dei tecnici dell'Erpac (Ente Regionale Patrimonio Culturale).

«Il pezzo più antico della collezione – sottolinea Pistrini – è data del 1880. Si tratta di una caffettiera balance a depressione di vapore, in porcellana di Limoges».

Ma le collaborazioni non sono solo locali poiché spaziano su una decina di Paesi esteri, attraverso una sorta di gemellaggi biennali. Si è iniziato dalla Germania, nel 2014, passando per Svizzera, Austria, Francia, Ungheria, Belgio, Cipro, Olanda, Russia e, recentemente, il Brasile, primo produttore di caffè al mondo con un terzo circa dell'intera produzione planetaria (a Santos, ha sede un interessante Museo del Caffè). Nell'obiettivo di Pistrini, il prossimo Paese è la Croazia.

Il Distretto industriale del caffè, riconosciuto dalla Regione FVG, ha una dimensione di tutto rispetto poiché al porto di Trieste sbarca il

25% della materia prima che arriva nella Penisola. Una cinquantina di aziende, grandi e piccole, si occupano della trasformazione, del confezionamento e della commercializzazione dei chicchi impiegando direttamente circa 700 addetti con un valore dell'esportazione di oltre 200 milioni di euro l'anno. Dunque, sono tante le cose da fare attorno a questa fantastica bevanda aromatica e, perciò, aMDC è molto attiva nella sua conoscenza, divulgazione e promozione.

«I Cenacoli del caffè, che proponiamo ogni primo giovedì del mese – dice il presidente Pistrini – sono momenti, aperti a tutti, di incontro con esperti e tecnici del settore, utili ad approfondire i molti dettagli che si celano attorno al successo di questa importante filiera produttiva. Inoltre, abbiamo appoggiato la candidatura Unesco del “Caffè espresso italiano tradizionale”, ufficializzata nel dicembre 2019, che potrà dare ulteriore lustro alla nostra città con interessanti risvolti turistici e culturali. Ovviamente – conclude – molto di tutto quello che facciamo sarebbe impossibile senza il contributo dei nostri sostenitori quale è, ad esempio, Banca 360 FVG».



Oltre 400 volontari pronti ad accogliere i visitatori

A Villa Manin la Sagra di Qualità delle Pro loco regionali

De Marchi subentra a Pezzarini al vertice del sodalizio



Nuovi traguardi per Saponi Pro Loco, grande manifestazione dell'enogastronomia tipica del Friuli Venezia Giulia, in programma il 18, 19, 24, 25 e 26 maggio a Villa Manin, a Passariano di Codroipo, nel prato tra le esedre. Già contraddistinta dal marchio regionale EcoFesta per la sostenibilità ambientale, grazie a buone pratiche come l'utilizzo di materiale usa e getta biodegradabile e compostabile, la kermesse è ora anche Sagra di Qualità.

Si tratta della menzione speciale dedicata alle sagre che vantano un passato di legame con il territorio, che valorizzano un prodotto tipico e che abbiano come obiettivo la promozione e creazione di sinergie con le attività economiche locali. Il riconoscimento è stato consegnato a marzo dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia a Roma, al Senato della Repubblica, nelle mani di Valter

Pezzarini. Presidente del Comitato regionale Unpli fino a qualche settimana fa, Pezzarini ha ringraziato l'Unpli nazionale per la menzione, «che certifica l'eccellenza e la qualità della proposta di Saponi Pro Loco: di fatto un plauso – ha precisato – al lavoro di tutte le Pro Loco che in questi anni hanno preso parte alla manifestazione». Il 23 marzo il testimone è passato a Pietro De Marchi, eletto all'unanimità dai rappresentanti delle Pro Loco regionali insieme al nuovo consiglio direttivo. Per il nuovo presidente del Comitato regionale Unpli, i primi impegni dopo l'assemblea elettiva sono stati legati proprio all'organizzazione di Saponi Pro Loco.

«Sarà ancora una volta – garantisce De Marchi – un momento d'incontro per valorizzare il buono e il bello del Friuli Venezia Giulia, anche grazie alla presenza dello stand di PromoTurismoFVG». Spesa nel 2020 e nel 2021 a causa

della pandemia, la manifestazione è giunta quest'anno alla 21esima edizione con decine di migliaia di visitatori attesi. Vede la partecipazione di 25 Pro Loco e il coinvolgimento di circa 400 volontari. Ragazzi e adulti che collaborano con le stesse Pro Loco, ma anche scout, radioamatori, e figure che si impegnano con le associazioni del territorio o con il servizio civile. Chi decide di trascorrere qualche ora nella suggestiva cornice di Villa Manin in occasione dell'evento, ha l'imbarazzo della scelta, per quanto riguarda le degustazioni. Vengono proposti, infatti, circa 70 piatti tipici della regione.

Tra i principali sponsor di Saponi Pro Loco c'è Banca 360 FVG, che lo scorso anno, con un intervento ha sostenuto anche la pubblicazione del libro "Volontari perché. Quarant'anni di impegno e passione", incentrato sui primi quattro decenni di storia del Comitato regionale Unpli.

Cividale è anche Patrimonio Unesco

Bandiere arancioni, la rivincita dell'entroterra

Frisanco e Sappada nel novero dei Borghi più belli d'Italia



Il Touring Club Italiano ha assegnato le 281 Bandiere Arancioni del triennio 2024-2026, confermandone 277 sottoposte alla verifica triennale e premiando 4 nuove località. In Friuli-Venezia Giulia sono 7 le Bandiere Arancioni confermate: Andreis, Barcis, Cividale del Friuli, Frisanco, Maniago, San Vito al Tagliamento e Sappada.

Spicca, in particolare, Cividale, che si distingue non solo per le sue eccellenze enogastronomiche e culturali, ma anche per il suo straordinario valore storico che le è valso, alcuni anni fa, il riconoscimento come Patrimonio dell'Umanità Unesco. Questo antico borgo offre ai visitatori la possibilità di immergersi in un passato affascinante, culla dei Longobardi. Un fulgido esempio di come la cultura e la storia possano contribuire in modo significativo al turismo sostenibile e alla valorizzazione territoriale.

La Bandiera Arancione viene assegnata attraverso un processo di certificazione ai comuni dell'entroterra che sanno esprimere grandi eccellenze in termini ambientali, culturali, enogastronomici, di accoglienza e di innovazione sociale e che trovano nel turismo una concreta opportunità di rilancio, nonostante le difficoltà dovute alla situazione di marginalità.



Il Touring Club Italiano – che per primo aveva colto il potenziale turistico dell'Italia meno conosciuta e dei piccoli centri dell'entroterra – 25 anni fa ha risposto a un'istanza della Regione Liguria e – insieme a Regioni, comuni e altri enti territoriali – ha aiutato a mutare radicalmente consapevolezza, percezione e modello di sviluppo dei borghi e dei piccoli comuni, contribuendo a trasformarli da ambito marginale a destinazione di tendenza.

La Bandiera Arancione è una certificazione, sostenuta da un modello rigoroso, pensata dal punto di vista del viaggiatore e della sua esperienza di visita, ha una validità di tre anni e, premiando le realtà più virtuose, è anche uno stimolo per un miglioramento continuo, che porta benefici reali e tangibili per le realtà coinvolte.

Secondo i dati emersi dall'analisi del 2023, infatti, il 67% dei comuni Bandiera Arancione ha registrato un punteggio più alto rispetto a quello del 2020.

I comuni certificati – che già si distinguevano per elevati standard qualitativi – hanno migliorato ulteriormente la propria accoglienza, dimostrando un impegno crescente nella tutela e nella valorizzazione del loro patrimonio storico-culturale, paesaggistico e ambientale.

Le domande solo con il portale

Strumenti concreti e innovativi per il sostegno al territorio

Il nostro impegno per fare credito cooperativo per le comunità

Il 31 gennaio, con un webinar in diretta streaming, abbiamo presentato, per la prima volta, la nuova procedura per le richieste di contributo da parte del territorio. Alla presenza del presidente Luca Occhialini, del presidente di Credima, Giorgio Siro Carniello e del responsabile dell'ufficio relazioni, Alessandro Boz, abbiamo realizzato un primo evento per spiegare ad enti e associazioni la struttura del sostegno che Banca 360 FVG ha messo a punto, per venire incontro alle diverse esigenze di una comunità che ha raggiunto l'ampiezza regionale.

Il "progetto" di Banca 360 FVG, infatti, vuole assicurarsi di poter arrivare in tutte le zone di competenza e a tutte le persone che si adoperano per la crescita sociale e culturale della propria collettività, dando a coloro che sono vicini al nostro istituto le stesse opportunità e gli stessi strumenti.

Dalla fusione del luglio 2023, abbiamo lavorato per uniformare e integrare le diverse tipologie operative, con l'intento di prendere il meglio delle due realtà, cercando allo stesso tempo di semplificare e perfezionare passaggi, meccanismi e obiettivi.

Le diverse esigenze di sostegno, che emergono dal lavoro delle associazioni e dai vari enti, possono trovare in Banca 360 FVG il proprio strumento ideale per realizzare le loro idee. Parliamo del Progetto Arcobaleno, delle Consulte Territoriali e dei Bandi di Banca 360 FVG, il cui comune denominatore è il coinvolgimento della nostra comunità: i Soci, i Clienti, i Collaboratori e gli Amministratori.

Partiamo dal **Progetto Arcobaleno**, una vera e propria raccolta fondi pensata per sostenere l'attività ordinaria delle associazioni, specialmente quelle più piccole, che non hanno così l'impegno della rendicontazione e possono utilizzare il contributo anche per spese di routine, come ad esempio le bollette dell'energia.

Per partecipare all'iniziativa è necessario che il sodalizio abbia un conto corrente in Banca 360 FVG, si registri nel portale dei contributi con l'adesione al Progetto Arcobaleno e in seguito si "attivi" per coin-

volgere i propri associati. Il funzionamento è semplice: il cliente o Socio che acquista un prodotto in filiale guadagna un "gettone" che può andare dai 50 ai 200 euro, messo a disposizione da Banca 360 FVG, e scegliere a quale associazione donarlo, tra quelle che hanno aderito al Progetto Arcobaleno.

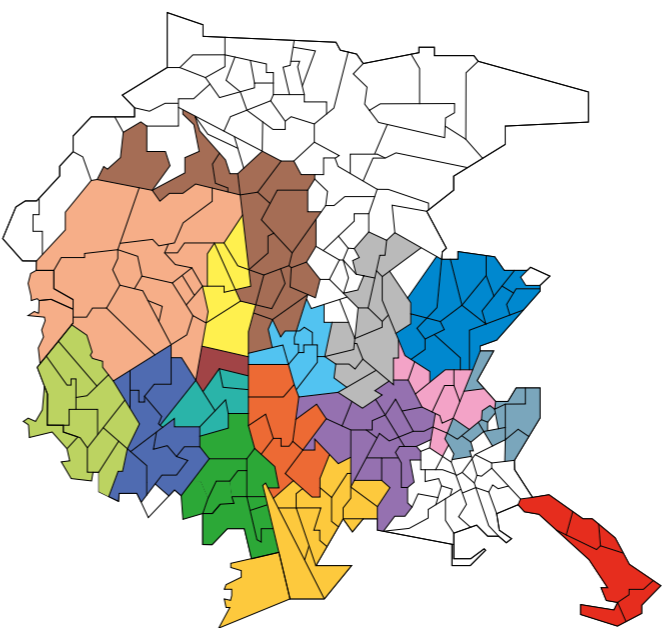
L'iniziativa è attiva fino al 31 ottobre, prima ci si iscrive e più tempo c'è per raccogliere la propria parte. Dal 2016 al 2023 sono stati assegnate 1.474 erogazioni per un totale di 553.920 euro.

Sono 17 e coprono tutta la regione

Le Consulte ascoltano le istanze della gente

Le opportunità fornite dai Bandi, centinaia di adesioni

Altro strumento, che resta attivo fino al 31 ottobre, è quello delle **Consulte Territoriali**, un organismo composto da 17 gruppi, a copertura dell'intera zona di competenza, da Cividale a Sacile e da Maniago a Trieste. Ogni consulta è composta solitamente da un amministratore della Banca, un responsabile di filiale o Hub e da due o più Soci, di cui almeno uno di età inferiore ai 40 anni. Le Consulte si riuniscono periodicamente per esaminare le richieste di contributo, dare un loro parere, con potere di delibera per le richieste inferiori ai 2.000 euro, principalmente nei campi della cultura, dello sport e della ricreazione. Sono un vero e proprio ponte per essere costantemente collegati con il territorio, capirne le esigenze e valorizzarne le proposte.



- Basiliano
- Casarsa della Delizia
- Cividale del Friuli
- Codroipo
- Gorizia
- Latisana
- Maniago
- Manzano
- Percoto
- Pordenone
- Sacile
- San Daniele del Friuli
- San Giorgio della Richinvelda
- San Vito al Tagliamento
- Spilimbergo
- Udine
- Trieste



Il 21 marzo invece si sono conclusi i Bandi, aperti il 6 febbraio, che raccolgono le richieste di importo superiori ai 2.000 euro, relative ai progetti più complessi, con un impatto solitamente anche più ampio sul territorio.

Quest'anno le aree di intervento sono state divise in sostenibilità, salute e inclusione, sport, scuola e istruzione, iniziative culturali e turistiche, restauro patrimonio artistico e culturale e un patto per la montagna. Le domande inserite nel portale per aderire ai Bandi in questa prima fase sono state diverse centinaia, un numero che ci riempie di soddisfazione e che ci fa capire come il nostro ruolo sia fondamentale per l'attività delle nostre comunità, che sono in grado di portare un valore aggiunto nella generazione del benessere collettivo. Aggiungiamo infine che i Bandi relativi alle iniziative culturali e turistiche e allo sport riapriranno verso metà anno per dare risposte sempre tempestive alle istanze che arrivano dal territorio.

Va ribadito che, per favorire l'acquisizione delle domande, evitando spiacevoli inconvenienti nel trasferimento di dati cartacei, soprattutto ora che il nostro istituto di credito copre l'intero territorio regionale con quasi 60 filiali, tutto l'iter relativo alla richiesta di fondi, qualunque sia il canale cui si decide di aderire, dovrà transitare per il già citato e apposito portale online, recentemente rivisitato per fornire indicazioni facili e intuitive per la compilazione e l'invio.

Strumento appena attivato

Coop agricole, ecco la soluzione per la liquidità

Ulteriore vicinanza al territorio



Banca 360 FVG ha pensato ai Soci delle cooperative agricole. Da aprile 2024, infatti, ha messo a disposizione due nuovi strumenti per venire incontro alle esigenze di liquidità delle imprese, dimostrando la propria attenzione e vicinanza al settore primario.

A raccontare di cosa si tratta è Edi Querin, responsabile del Mercato imprese di Banca 360 FVG: «Ci rivolgiamo alle cantine vitivinicole, agli essiccatoi, ai produttori di barbatelle, di frutta o di patate e al mondo agricolo in genere – ha spiegato –. I beneficiari di queste linee di finanziamento devono essere Soci di coope-

rativa e conferire quanto prodotto o coltivato a una cooperativa».

Tra gli esempi più calzanti c'è quello di un produttore vitivinicolo: dopo aver vendemmiato consegna l'uva in una cantina per la lavorazione. Banca 360 FVG interviene in questo momento, sostenendo le aziende nell'attesa dell'acconto e del saldo per il conferimento delle uve, dando così modo alle imprese produttrici di continuare a investire nella propria attività (ad esempio per le spese di conduzione dell'annata agraria). «A tale scopo Banca 360 FVG mette a disposizione una cambiale agraria della durata massima di dodici mesi, con un tasso e una spesa istruttoria agevolati – ha reso noto Querin –. Uno strumento concesso che può essere personalizzato e frazionato sulla base alle esigenze di ogni cliente».

Banca 360 FVG, per questo filone di finanziamento, ha accantonato un plafond di 10 milioni di euro, con le singole cambiali che, al massimo, possono raggiungere il 75% del valore del prodotto conferito.

C'è poi una seconda opportunità riservata sempre ai Soci di cooperative agricole: un finanziamento di liqui-

dità caratterizzato da una durata minima di 12 mesi, massima di 36 mesi, con un pre-ammortamento di sei mesi e la possibilità di scegliere tra tasso fisso e tasso variabile.

«Come banca siamo particolarmente vicini al mondo dell'agricoltura e questi nuovi strumenti a servizio dei Soci di cooperative agricole – precisa Edi Querin – ne sono un esempio. Per Banca 360 FVG si tratta di un comparto trainante per la regione, che merita la massima attenzione possibile. Non va dimenticato che accanto a queste due linee di finanziamento, per le imprese mettiamo a disposizione un servizio di consulenza sul credito agevolato per investimenti o altre tipologie di spese». Servizi che siamo in grado di fornire su tutto il territorio regionale, essendo presenti con proprie filiali da Udine a Trieste, da Gorizia a Pordenone.

Ogni tipo di informazione può essere richiesta nelle diverse filiali territoriali, con i consulenti della banca che possono pianificare anche un'uscita direttamente in azienda.



Iniziativa con l'Associazione Regionale delle BCC

A scuola con Confcooperative

Anche nel 2023, la Banca ha aderito ai progetti rivolti alle scuole promossi dall'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadrúžne banke del Friuli Venezia Giulia e coordinati operativamente da Confcooperative FVG.

Le iniziative di alfabetizzazione economico-finanziaria "Economia ABC", "Cittadinanza economica" ed "Educazione ambientale" hanno riscosso un notevole interesse nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado a cui sono state presentate.

Nell'anno scolastico 2022/2023, Banca 360 FVG (dati aggregati di ex BancaTer e Friulovest Banca) ha sostenuto 27 interventi per "Economia ABC", che hanno coinvolto quasi 500 studenti di 9 scuole medie della regione; 7 gli interventi ed i workshop proposti invece nell'ambito del progetto "Cittadinanza economica".

La nostra Banca ha inoltre continuato a promuovere il Bando di concorso "Insieme in Europa": in totale, sono stati coinvolti 2330 alunni di 41 scuole con 126 classi e 114 interventi diversi.

Per la quinta volta ospita competizioni iridate

Maniago, capitale del Paraciclismo

In gara anche la campionessa di Spilimbergo Katia Aere



Maniago si appresta ad ospitare, dal 16 al 19 maggio, una delle tappe cruciali dell'edizione 2024 della Coppa del Mondo di Paraciclismo. La cittadina friulana è stata scelta come teatro per questa competizione per ben cinque volte negli ultimi dieci anni: un dato che ne fa la capitale indiscussa della disciplina e ormai un irrinunciabile punto di riferimento a livello internazionale.

Anche lo scorso anno la gara è andata in scena nella "Città delle coltellerie": vi hanno preso parte 43 squadre provenienti da tutti i continenti, con 430 atleti che si sono sfidati sulle strade della pedemontana. Il tutto con notevoli ricadute economiche e turistiche positive per il territorio, con un totale di più di cinquemila pernottamenti. Banca 360 FVG è tra i principali sostenitori della manifestazione.

La regia dell'evento è affidata ancora una volta alla Giubileo Disabili, premiata per tre anni di fila dalla Union Cycliste Internationale come migliore organizzazione del circuito mondiale. Quest'anno la gara sarà dedicata a Mauro Valentini, già presidente dell'associazione e organizzatore di diverse edizioni del Mondiale e della Coppa del Mondo, che si è spento prematuramente nel 2021. La prova comporterà un riconoscimento di punti valido per l'ammissione alle Paralimpiadi di Parigi, che si disputeranno a fine agosto. In gara, per centrare il pass per la capitale francese, ci sarà anche la campionessa di Spilimbergo, Katia Aere, bronzo a Tokyo 2020.

La manifestazione impegnerà Maniago per quattro giorni interi, da giovedì 16 maggio, e prevede sia gare a cronometro sia in linea, ma non solo. Come ha spiegato il presidente dell'associazione organizzatrice, Ma-

rio Valentini, «sabato 18 maggio andrà in scena la Marcia in Rosa: il ricavato sarà devoluto al Cro di Aviano, per la ricerca sul cancro al seno». Verranno organizzate escursioni turistiche e molte altre interessanti attività collaterali in sinergia con i commercianti e la Pro loco. Piazza Italia sarà trasformata in una sorta di



vetrina delle eccellenze regionali, in collaborazione con Promoturismo FVG.

«Maniago si conferma una città dal cuore grande e dalle straordinarie opportunità promozionali – ha fatto sapere il sindaco Umberto Scarabello –. Se la Federazione internazionale ci ha ormai eletto a tappa fissa della Coppa del Mondo è perché ha apprezzato la professionalità dell'organizzazione, la capacità logistica e la bellezza dei percorsi. A questi vanno aggiunti la passione sportiva dei cittadini, ma anche la partecipazione delle scuole e delle associazioni di volontariato all'organizzazione e all'accompagnamento delle delegazioni. Il grande messaggio che, per la quinta volta in pochi anni, arriverà alla nostra comunità è quello del talento degli atleti che con tenacia hanno saputo raggiungere le vette planetarie nonostante le avversità che hanno vissuto».

L'incarico di tramutare l'evento in realtà è stato affidato al Comitato Organizzatore Locale guidato da Rino De Candido: «Nel 2024 ci saranno novità sia sotto l'aspetto organizzativo sia per gli eventi collaterali – ha spiegato – L'edizione è stata pensata, oltre che per dare risalto agli atleti paralimpici partecipanti, anche per valorizzare Maniago, comunità così vicina alle tematiche della disabilità».



Protagonista dell'evento per il Cro

La divina Kostner da Sanremo a Claut

Palaghiaccio usato in ogni stagione



La campionessa del mondo, nonché bronzo olimpico, Carolina Kostner, poche ore dopo essere stata ospite d'onore nientemeno che al Festival di Sanremo, è stata accolta calorosamente, nel mese di febbraio, a Claut: anche quest'anno, infatti, i biglietti per lo show "Dolomia On Ice", con la pluridecorata atleta di pattinaggio come protagonista, sono andati soldout in poche ore.

La divina Kostner, nota per la sua eleganza unica e per la pattinata considerata la più silenziosa del mondo, sulla pista del Palaghiaccio "Alceo Della Valentina" è stata scortata da tanti altri talenti. Sotto i riflettori si sono susseguiti i campioni europei di coppia Lucrezia Beccari e Matteo Guarise, l'ex campione canadese Gary Beacom con movenze e acrobazie sui generis, la due volte campionessa italiana junior e bronzo europeo Lucrezia Gennaro e il campione italiano in carica Nikolaj Memola.

Non è stata soltanto una serata dedicata al divertimento, ma ha avuto anche una ricaduta virtuosa, poiché parte del ricavato è stato devoluto all'Area Giovani del Cro di Aviano. A supportare l'evento, oltre all'azienda da cui prende il nome, Acqua Dolomia, anche Banca 360 FVG, sponsor fisso del Palaghiaccio di Claut di cui ha intuito, per prima, le potenzialità. La struttura, completamente rinnovata con uno stanziamento di oltre 1 milione della Regione FVG, grazie ai fondi legati agli

Eyof del 2023, è diventata un punto di riferimento a livello internazionale (arrivano anche le nazionali e tante associazioni slovene) grazie alla sua apertura molto ampia, che copre anche momenti diversi dalla stagione invernale. Su richiesta, ci si può allenare pure d'estate.

«Abbiamo deciso di riproporre l'evento con la Kostner perché l'anno scorso la risposta del pubblico era stata strepitosa – ha spiegato il sindaco di Claut, Gionata Sturam –. Una scelta che ci ha premiato: anche per questa seconda edizione i biglietti per Dolomia On Ice sono andati a ruba. Siamo fieri che Claut stia diventando un punto di riferimento sempre più centrale per quanto riguarda tutti gli sport invernali più in voga: per altri, magari di nicchia, ma con sempre maggiore seguito, come il curling, siamo da anni una delle realtà nazionali più importanti in assoluto».

A questo proposito, in Alta Valcellina non si fa mistero di puntare a un ruolo di primo piano nel caso venissero assegnate le Olimpiadi invernali del 2038 alla proposta transfrontaliera che il Friuli Venezia Giulia ha presentato recentemente assieme ad Austria e Slovenia. Qualora le gare a cinque cerchi si disputassero "senza confini", si spera che il curling, ma anche lo scialpinismo possano essere di casa proprio a Claut, che è già stata teatro di tante competizioni valide per l'assegnazione di titoli iridati in queste discipline.

Tanti campioni ma anche eventi per tutti

Cresce l'attesa per la Maratonina di Udine

Cassa Centrale partner della manifestazione

Edizione numero 24 per la Maratonina Internazionale Città di Udine, pronta ad animare nuovamente il capoluogo friulano per un intero weekend, dal 20 al 22 settembre. Una gara con un "palmares" di grande valore, che ha visto trionfare nomi di prestigio del running. L'organizzazione è a cura della Asd Maratonina Udinese. Oltre alla mezza maratona classica, ci saranno anche diversi eventi collaterali che fanno diventare ancora più importante e popolare questa manifestazione. Da non perdere, la salita del castello, una corsa sprint in salita di 400 metri verso il simbolo stesso della città. Ma ci saranno anche la corsa dedicata ai mini atleti e persino quella con il cane, oltre all'amata Straudine, la non competitiva aperta a tutti. Main sponsor sarà il Gruppo Cassa Centrale, di cui Banca 360 FVG è il principale player locale.



A Villa Manin il varo della nuova compagine

Un nuovo capitolo per i Giovani Soci di Banca 360 FVG

Valore aggiunto, fatto di persone e idee

Il 2 dicembre è stato presentato ufficialmente, a Villa Manin, il nuovo gruppo dei Giovani Soci di Banca 360 FVG, alla presenza di molti amministratori e del presidente Luca Occhialini. Un momento significativo, quasi simbolico, per dare il via a quella che promette già di essere un'associazione ricca di spunti, idee e progetti. Dopo la fusione, tra BancaTer e Friulovest Banca, anche i rispettivi gruppi dei Giovani si sono infatti uniti, dando vita a GS360, un'associazione che oggi porta avanti insieme il lavoro intrapreso, in un percorso tutto nuovo, ma sempre nel segno dei valori del credito cooperativo.

Tante le proposte in cantiere e alcune già realizzate, come il corso dedicato al marketing digitale svoltosi in febbraio. Un'iniziativa, ospitata a Codroipo, nata dalla riflessione sulla diffusione di internet e delle piattaforme di social network, che hanno profondamente rivoluzionato il mondo della comunicazione e del marketing tradizionali, sviluppando nuove opportunità anche per le piccole imprese locali. In questa prospettiva, il direttivo dei Giovani Soci ha pensato di offrire un corso che potesse offrire le basi per poter individuare e mettere in pratica una strategia digitale di comunicazione e promozione rivolto a chi ha una piccola attività o semplicemente collabora con qualche associazione e vuole imparare a promuoverne eventi e progetti. Il tema è stato sicuramente apprezzato, visto che i posti sono andati esauriti in pochi giorni, con la partecipazione di 20 Soci under 40.

Marzo invece è stato dedicato a un incontro molto particolare e innovativo con Annalisa Chirico, presidente di Re-Generation Hub e ideatrice di uno dei festival più rinomati in regione, che ospita ogni anno relatori di livello internazionale e che si svolge in Valcanale: NanoValbruna. È stata un'occasione particolarmente stimolante e rivolta a tutti i Soci under 40 della Banca, che hanno potuto interagire anche con diversi collaboratori del festival, come Martina Chirico, Stefano Cercelletta, Martina Tomasetig e Rachele Ganzini, giovani che hanno portato i loro progetti addirittura davanti all'assemblea delle Nazioni Unite.

Ad aprile è stata la volta della prima assemblea dei Soci, un momento per ritrovarsi, discutere le proposte e il bilancio economico del 2023, con la necessità anche del rinnovo del direttivo, a partire dal presidente: si tratta di Enrico Poniz, già presidente di Friulovest Giovani Soci, che si è candidato per portare avanti il nuovo progetto in 360. Enrico è un avvocato di 35 anni, originario di Valvasone Arzene e laureato in giurisprudenza con una tesi in diritto bancario dal titolo "Le Banche di Credito Cooperativo". È membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ope-



ra Colledani-Bulian e ha esperienza come consigliere comunale con delega al Turismo e al Commercio. Oltre a ciò, è membro del Consiglio direttivo del Rotaract Club Maniago-Spilimbergo, di cui in passato ha ricoperto la veste di presidente.

Con grande impegno sta portando avanti, assieme a tutto il gruppo, molte iniziative che si concretizzeranno nei prossimi mesi. In particolare, durante l'assemblea dei Soci del 19 maggio, verrà allestito un tavolo in collaborazione con Hattivalab, cooperativa sociale onlus di Udine, che si occupa di servizi socio-educativi socio-sanitari ed assistenziali nell'area delle disabilità e dei minori con disturbi evolutivi specifici. All'ingresso dell'assemblea sarà quindi possibile conoscere i Giovani Soci, fare due chiacchiere con loro e con i rappresentanti di questa realtà del territorio, a cui sarà devoluto un aiuto concreto da parte dei GS360 in occasione di questa giornata.

A chiudere il primo semestre sarà invece la Festa del Giovane Socio, una prima edizione pensata per offrire un momento di incontro tra tutti gli under 40 di Banca 360 FVG. Si terrà venerdì 7 giugno a Villa Chazil, un agriturismo di Nespolo di Lestizza votato alla filiera corta.

Tra i promotori il presidente di Credima Giorgio Siro Carniello

Il sistema salute e welfare del territorio

A Sacile, presentato il laboratorio territoriale Friuli-Venezia Giulia sulle buone pratiche di integrazione sociosanitaria



Le evidenze scientifiche degli ultimi anni mettono sempre più in risalto che a determinare lo stato di salute delle persone è l'insieme di diversi fattori e, nel cambiarne l'evoluzione in senso positivo o negativo, sono i fattori socio-economici e gli stili di vita a incidere per il 40-50%, mentre quelli sanitari lo fanno per il 10-15%. Un dato che fa riflettere e pone sempre di più l'attenzione ai modelli di integrazione sociosanitaria già nella creazione di nuovi servizi e progetti per il sostegno alla salute.

Il 1° marzo, ospitati dal Comune di Sacile, nelle sale di Palazzo Ragazzoni, i promotori dell'"Osservatorio per l'integrazione sociosanitaria di FederSanità Anci e Agenas", hanno realizzato un convegno che fa parte di un percorso nazionale di dialogo interistituzionale proprio su queste tematiche. In questa giornata è stato il Friuli-Venezia Giulia a rappresentare, dopo il Piemonte, la Lombardia e le Marche, la 4ª tappa di questo percorso, in cui l'Osservatorio ha presentato le nostre esperienze più significative.

Davanti ad una folta platea e a un pubblico in diretta streaming, erano presenti anche Credima, con il Presidente Giorgio Siro Carniello, che ha moderato gli interventi della mattinata, e Banca 360 FVG, con il Vice Presidente vicario, Lino Mian, che hanno colto l'importanza di sostenere questo evento, quale momento di

confronto, riflessione e approfondimento sulle migliori pratiche di integrazione sociosanitaria progettate, diffuse ed implementate nella nostra regione.

A dare il benvenuto ai relatori è stato il sindaco di Sacile, Carlo Spagnol, città in prima linea sui temi dell'integrazione sociosanitaria. Per tutte le amministrazioni comunali, ha sottolineato il primo cittadino, il benessere della persona è una questione sempre più impellente, ma senza una vera rete di collaborazioni è difficile garantire risposte concrete alla collettività. Dalla pandemia, poi, è emerso sempre più forte il bisogno di un radicale cambiamento che coinvolga tutte le famiglie professionali dell'area sociosanitaria; anche Dorino Favot, Presidente di Anci FVG, ha espresso la volontà di mettere assieme saperi ed entusiasmi, coinvolgere ed integrare professionalità, istituzioni e amministratori, per sostenere le comunità.

Come realizzare questo cambiamento e come dargli forza? Come affrontare bisogni di salute e di benessere sempre più complessi? Proprio su queste domande è nato l'"Osservatorio", creato da FederSanità, Anci e Agenas, che nei suoi primi anni ha definito gli strumenti per far emergere quelle buone pratiche che nascono nei territori e che possono diventare modelli positivi da riprodurre in altre Regioni.

Diamo anche noi uno sguardo ai progetti.



FVG IN MOVIMENTO 10.000 PASSI DI SALUTE

Luana Sandrin, della Direzione centrale salute Politiche sociali e disabilità e Tiziana Del Fabbro, Segretaria Regionale di FederSanità Anci FVG, hanno presentato l'esperienza nata per affrontare i temi dell'invecchiamento sano e attivo e della sedentarietà della vita contemporanea, a tutte le età. "10.000 passi di salute" ha coinvolto 44 soggetti diversi nella creazione di 82 percorsi pedonali, in aree semi urbane e naturali di 91 comuni, per un totale di 475 km.

Un'iniziativa consultabile on line e sui social, in cui è possibile scaricare i vari tracciati e approfittare dei percorsi anche per scoprire le tante bellezze naturali e architettoniche del nostro territorio.

PROGETTO REGIONALE "UN DONO IN COMUNE"

Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini ha presentato invece i primi numeri della collaborazione tra l'ufficio anagrafe comunale e il Centro regionale trapianti. Contestualmente all'emissione delle nuove carte di identità vengono raccolti i moduli destinati all'inserimento nel Sistema Informativo Trapianti.

Con l'obiettivo di promuovere la cultura del dono, dal 2017 sono stati raccolti 3.231 consensi, il 75% del totale delle richieste di nuove carte di identità.

IL RUOLO DELLE FARMACIE RURALI

L'esperienza della Farmacia di Ampezzo è l'emblema del ruolo che svolgono le farmacie rurali, come presidio sanitario di comunità. Francesca Siega, la titolare, ha illustrato il suo operato, in cui porta il presidio farmaceutico a Sauris, 2 volte alla settimana, dove, oltre ai farmaci, porta anche il servizio di prenotazione Cup. Sauris è una comunità costituita anche da molte persone anziane, che negli anni si è vista ridurre sempre di più i servizi e che vedrebbe nella ricetta dematerializzata una soluzione a molte problematiche.

PROGETTO SEARCH

Da un'esperienza statunitense al Friuli-Venezia Giulia per trovare lavoro di qualità alle persone affette da disturbi del neurosviluppo.

Francesco Favero ci ha raccontato l'esperienza realizzata nella zona industriale di Ponterosso a San Vito al Tagliamento, in un partenariato che ha coinvolto diverse aziende private e l'AsFO, con l'idea di partenza che, se tutti siamo messi nelle condizioni adeguate e appropriate, possiamo imparare qualcosa e dare il meglio della propria potenzialità.

PROGETTO ARIA

A Pordenone, la Casa di Cura Umberto I e l'amministrazione comunale, con l'assessore Guglielmina Cucci, hanno realizzato un progetto che nasce dalla necessità di costruire un nuovo welfare per le persone anziane, affette da demenza, e le loro famiglie, che tenga conto della fragilità di entrambi.

Anche i caregiver possono affrontare momenti particolarmente difficili e a volte anche solo un piccolo consiglio, da personale qualificato, può fare la differenza. Si è messo così in atto un servizio di supporto, che ha preso in carico ormai 100 famiglie, che hanno usufruito di 80 visite domiciliari di equipe multiprofessionali e gratuite e 500 contatti telefonici con il centro demenza.

Riequilibrio della parità di genere nell'educazione finanziaria

Le donne partecipano meno al mercato del lavoro, investono meno rispetto agli uomini e, a parità di impiego, hanno salari inferiori. Una maggiore familiarità con i temi economici e finanziari può aiutare le donne a compiere scelte consapevoli, adeguate alle proprie esigenze, strategiche anche per il raggiungimento di una maggiore indipendenza. Su questo tema hanno dibattuto, a Codroipo, Maddalena Ferri, referente per l'Educazione Finanziaria di Banca d'Italia Trieste, Francesca Mauro, responsabile Equipe Microcredito della Fondazione Well Fare di Pordenone, Federica Parri, psicologa e psicoterapeuta in Trieste, Anna Catelani, responsabile del servizio sociale dei comuni dell'ambito di Codroipo. L'evento è stato fortemente sostenuto da Banca 360 FVG.



Impegno economico per stare al fianco della comunità

Dagli Asburgo alla Capitale europea della cultura 2025

Per tre anni struttura UGG diventa anche Pala Banca 360 FVG



L'Unione Ginnastica Goriziana (UGG), nasce nel 1868 sotto l'egida e con il riconoscimento dell'Impero Austroungarico. La peculiarità del sodalizio è data dalla circostanza che, sotto gli Asburgo, le Società riconosciute erano Società (anche se sportive) che potevano acquisire la proprietà di immobili e, per questo motivo, l'UGG risulta proprietaria di uno stabile, a Gorizia, che comprende la Sala Maggiore con un capienza di 990 spettatori dove si possono svolgere tutte le attività sportive tradizionali ed è stata utilizzata, negli anni, anche come sala concerti, sala eventi e salone delle feste; la Sala Storica, fiore all'occhiello della struttura, che ha una capienza di 150 persone, adatta a una molteplicità di attività tra le quali, ad esempio, convegni, presentazioni di libri, concerti, feste private; la Sala Caminetto, vecchio ritrovo dei Soci dell'UGG che, con una capienza di 80 persone, si presta a diversi utilizzi. Inoltre, tra la Sala Storica e la Sala Caminetto, esiste un bar attrezzato che viene solitamente impiegato in occasione di eventi sportivi, musicali e culturali. Oltre a queste sale principali, al primo piano l'UGG dispone di una palestra di dimensioni adatte a qualsiasi attività sportiva.

L'Unione era ed è una società polisportiva che espressamente, nel suo Statuto, prevedeva e prevede la "tutela, promozione e proseguimento dell'educazione dei giovani nonché il benessere fisico e morale delle persone svantaggiate". Come tale, l'UGG, con i suoi spazi, è sempre stata un punto di riferimento e di aggregazione non solo sportiva, ma anche culturale e ludica diretta sia ai giovani che agli anziani della città. Ma le chiusure pandemiche e il sensibile aumento del costo delle utenze, hanno messo in discussione tutto, compreso il bilancio economico dell'Unione. Così, il nuovo Consiglio, insediato nel 2021, ha dovuto rimboccarsi le maniche per trovare sufficienti risorse a risanare il bilancio, adeguare l'antica struttura, efficientarla dal punto di vista energetico e metterla a norma di sicurezza. Un impegno non di poco conto che la presidente, Elisa Hoban, ha affrontato con determinazione, anche in vista del possibile utilizzo dell'immobile in occasione degli eventi e attività legate a "Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura 2025".

«In seguito a una specifica progettualità, abbiamo ricevuto contributi regionali per complessivi 950mila euro mentre, da un sostenitore privato, sono giunti ulteriori 120mila euro – ha ricordato la presidente –. Ma le cose da fare sono tante e la voglia di rimetterci in pista, a servizio della città e delle sue Associazioni, con una struttura attrattiva, efficientata energeticamente e tecnologicamente, è grande: al termine dei lavori, a fine autunno, la Sala Maggiore sarà il primo impianto domotico provinciale con regolazione e controllo da remoto. Dunque, le nostre richieste di collaborazione hanno trovato ascolto, e non poteva essere altrimenti per una banca di territorio e comunità, anche presso Banca 360 FVG. L'istituto di Credito Cooperativo, infatti, ha deliberato una sponsorizzazione commerciale triennale, a nostro favore, del valore complessivo di circa 50mila euro, abbinandone il nome: Pala UGG - Banca 360 FVG. Un altro importante tassello per completare il mosaico del rilancio dell'UGG e della sua sede storica».

GO! 2025
NOVA GORICA-GORIZIA

Percorsi su pregiudizi e discriminazioni

Uguali/Diversi, per promuovere l'inclusione E per il rispetto delle differenze

Con un centinaio di appuntamenti – fra spettacoli, incontri e laboratori – per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, 121 classi coinvolte di 10 istituti e 5800 adesioni complessive, si è appena conclusa con grande successo la seconda edizione del progetto Uguali/Diversi promosso dall'associazione culturale Thesis di Pordenone.

«L'iniziativa utilizza linguaggi e forme della cultura per parlare ai ragazzi di uguaglianza e diversità – spiega la curatrice del progetto, Emanuela Furlan – di rispetto delle differenze, della consapevolezza che la perfezione non esiste, della necessità di relazioni corrette a partire dalla scelta delle parole che si utilizzano, di diritti, di responsabilità individuale contro i pregiudizi, gli stereotipi e le discriminazioni. Un progetto che si propone di favorire l'inclusione, la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità».

Si parte dal fatto che le parole contano. Ognuno di noi si definisce, infatti, attraverso le parole che decide di usare oppure che decide di non usare e le parole si portano dietro visioni differenti della realtà che può essere più o meno inclusiva, a partire dal linguaggio.

La bussola che orienta il progetto di cittadinanza attiva dell'associazione Thesis sono le fondamentali normative di una società inclusiva: l'articolo 3 della Costituzione Italiana, la Dichiarazione dei Diritti Universali



dell'Uomo, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e l'Agenda ONU 2030 per uno sviluppo sostenibile; lo strumento utilizzato è quello della cultura (e dunque i libri e la letteratura, il teatro, gli incontri); il metodo consiste nella scelta di temi vicini ai ragazzi, nella diversificazione dei linguaggi e nella creazione di attività esperienziali (i laboratori) che li stimolino a mettersi in gioco e a sperimentare.

Uguali/diversi è stato realizzato con il supporto e il sostegno, fra gli altri, della Regione Friuli Venezia Giulia, di Fondazione Friuli e di Banca 360 FVG.



I premi di studio sono dedicati alla memoria di Gian Paolo Tosoni

Un bando sostenuto dal nostro Istituto per premiare i laureati dell'Università di Udine

Il passaggio generazionale in agricoltura

Gian Paolo Tosoni, commercialista e noto tributarista, è stato un importante punto di riferimento per la fiscalità agricola degli ultimi quattro decenni a partire dalle riforme degli anni Settanta, contribuendo alla interpretazione e alla sua evoluzione con lucidità e analisi di giudizio ma anche, e soprattutto, con "suggerimenti" ad un legislatore spesso disattento e bisognoso degli indirizzi. Già Presidente dell'omonima Fondazione di Mantova, Tosoni è mancato improvvisamente e inaspettatamente nell'aprile 2021 vittima del Covid.

In sua memoria e anche per dare un supporto ai giovani meritevoli, la Fondazione "Gian Paolo Tosoni" ha indetto un concorso per l'assegnazione di tre premi di laurea (del valore di 2.500 euro ciascuno) dedicati alla tematica del "Passaggio generazionale in agricoltura", con il sostegno di Banca 360 FVG e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine.

Possono presentare domanda di partecipazione al concorso i laureati di un corso di laurea triennale, magistrale o magistrale dell'Università di Udine nel Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali (DI4A); nel Dipartimento di Scienze Giuridiche (DISG); nel Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (DIES). **Le domande devono essere presentate entro il 15 gennaio 2025 tramite la procedura di compilazione e invio telematico presente sul sito www.fondazionetosoni.it**, dove è pubblicato anche il testo integrale del bando di concorso.



Le racconta Erika Adami

“Feminis furlanis fuartis”, venticinque storie di donne friulane del presente



Storie di donne friulane del presente, a vario titolo impegnate nella vita economica, sociale e culturale, accomunate dalla “forza” espressa nel modo in cui hanno tenacemente perseguito la propria realizzazione, dall’orgoglio per le radici e il legame con la propria terra, punto fermo da cui partire e a cui ritornare, anche quando l’orizzonte del loro lavoro e impegno diventa il mondo. Pubblicate sullo storico mensile “La Patrie dal Friûl”, dal 2020 a oggi, sono ora raccolte nel libro “Feminis furlanis fuartis”. Ne è autrice Erika Adami, giornalista professionista con oltre 20 anni di esperienza nella carta stampata, in radio e in televisione, già direttrice de “La Patrie dal Friûl”, collaboratrice della Rai Friuli-Venezia Giulia.

La pubblicazione valorizza storie che emergono di rado, di grande ispirazione per il modo in cui le loro protagoniste hanno saputo realizzarsi, nella vita personale e professionale, nei campi più diversi (dalla ricerca scientifica alla cooperazione internazionale e nel sociale, dall’attività d’impresa all’arte, all’agricoltura e all’artigianato). L’autrice ne tratteggia, con cura e delicatezza, il percorso di vita, la formazione, il talento, l’affermazione nel lavoro, le difficoltà, le aspirazioni. Emerge così un mondo esemplare per serietà, concretezza, tenacia, creatività ed innovazione, che va riconosciuto, valorizzato e sostenuto, perché da quel mondo il Friuli può rinascere e crescere, verso un futuro sostenibile.

«Il libro raccoglie 25 testimonianze di donne friulane che hanno lottato con determinazione per raggiungere i loro obiettivi, forti delle loro competenze. Rappresentano il presente e il futuro della nostra terra – spiega Adami –: i percorsi e progetti delle “feminis furlanis fuartis” sono mossi da un forte senso di identità, che si esprime nell’attaccamento alla lingua e alla cultura friulane, e da un profondo rispetto per l’ambiente. Il loro impegno è motore per una economia che contempera gli aspetti della solidarietà e di cura di un territorio e delle comunità».

Come scrive nella prefazione Roberta Nunin, professoressa ordinaria di Diritto del lavoro all’Università di Trieste, questo libro “è una sorta di utile vademecum sulla parità tenacemente perseguita e (non di rado faticosamente) realizzata. [...] È una raccolta di micro-storie, che assume, però, un valore assai più generale ed emblematico, facendoci vedere in modo molto chiaro come un altro mondo – in cui competenze e talenti femminili possano avere sempre il pieno riconoscimento che meritano – sia possibile, oltre che doveroso”.

Il volume è il sesto della collana “La machine dal timp”, iniziativa editoriale della Clape di culture “Patrie dal Friûl”, interamente in lingua friulana.



Podcast

360 Il podcast totalmente FVG

Banca360FVG

Da fine 2023, Banca 360 FVG è sbarcata anche su Spotify. E lo ha fatto con un podcast che, tassello dopo tassello, sta svelando il mosaico intricato ed eterogeneo che compone il Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione è protagonista indiscussa del podcast: un Friuli che è casa, musa, risorsa, teatro di avvenimenti a volte meravigliosi e altre volte terribili. A disegnare l’itinerario attraverso lagune, pianure e Dolomiti ci sono diverse voci: Paolo Patui, Angelo Floramo, Lorenzo Sciadini, Erika Adami e Adriano Del Fabro. Ognuno di loro fa da “padrone di casa” nella propria rubrica e, attraverso chiacchierate informali con i propri ospiti, ci porta nelle loro peculiari vite per una ventina di minuti alla volta.



LE INTERVISTE DI PAOLO PATUI

Ogni mese Paolo Patui, scrittore e drammaturgo, chiacchiera con alcuni tra i nomi più interessanti del panorama culturale friulano. C’è spazio per tutti, dai polizieschi di Elena Commesatti ai libri per bambini di Chiara Carminati passando per gli scatti analogici di Ulderica Da Pozzo e gli spettacoli di Massimo Somaglino.



TUFFI NELLA STORIA CON ANGELO FLORAMO

Angelo Floramo è storico e consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana. Tra racconti, canti e citazioni, la sua voce da baritono ci fa percorrere a ritroso i sentieri della storia friulana per incontrare i personaggi più disparati: eretici, briganti, osti e pirati, nobili, foreste di lupi e antiche divinità celtiche. Ogni mese, Floramo svela una chicca che ci fa comprendere su quanti strati di storia camminiamo ogni giorno in Friuli-Venezia Giulia.



LA RIVOLUZIONE ESG CON LORENZO SCIADINI

Con Lorenzo Sciadini, il podcast mette nel mirino l’ESG: un modo concreto e tangibile di introdurre la sostenibilità nelle scelte di tutti i giorni. Sciadini prende un concetto apparentemente distante dalle nostre vite e, attraverso aneddoti curiosi ed esempi concreti, ci dimostra come nessuno di noi potrà ignorare la rivoluzione ESG.

A partire da aprile, nel palinsesto di 360 si sono aggiunte due nuove rubriche: Storie (di) friulane e Frutti di terra.

STORIE (DI) FRIULANE CON ERIKA ADAMI

La giornalista e scrittrice Erika Adami prosegue ai microfoni di 360 il progetto cominciato con il suo ultimo libro, “Feminis furlanis fuartis”: raccontare storie di donne friulane che si sono distinte per tenacia, intraprendenza e capacità di non arrendersi. Donne che, in un mondo dove il gender gap è tuttora una realtà estremamente tangibile, sono riuscite a superare ostacoli doppi per riuscire nei propri obiettivi.

FRUTTI DI TERRA CON ADRIANO DEL FABRO

“Frutti di terra”, con il giornalista Adriano Del Fabro, indaga il volto rurale del Friuli Venezia Giulia: vitigni nostrani, specialità enogastronomiche e coltivazioni tipiche della regione, ma anche startup innovative che hanno inventato nuovi modi di riutilizzare le risorse della nostra terra.

Ascolta il podcast al link
bit.ly/360_podcast





ESG **360** FVG



Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo.



La Sostenibilità di

Banca 360 Credito Cooperativo FVG